Sabato 6 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 186
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. [illegible]

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.[illegible] Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 19 UDINE (Tel. [illegible]) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca [illegible] — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Speciali in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Una buona notizia per gli agricoltori

Leggiamo nella «Agricoltura Friulana» la seguente circolare 1. corrente, che la Fabbrica Cooperativa Perfosfati ha diretto ai propri soci:

La grave crisi che l'industria agricola attraversa non deve affievolire l'animo e la volontà del nostro agricoltore temprato ai disagi della guerra ed alle fatiche dei campi, che come ha largamente contribuito alla gloria di Vittorio Veneto, contribuirà alla vittoria di domani.

Nessuno deve negare alla terra i fertilizzanti necessari ad una buona produzione e come il Governo è intervenuto per una riduzione sui prezzi del perfosfato, così l'agricoltore, risponda con un largo uso del concime.

«Gli agricoltori italiani (sono parole di S. E. Mussolini) devono nell'aumento dei prodotti cercare il compenso dei ribassi nel prezzo delle derrate agricole. Soltanto in tal modo può assicurarsi l'equo assetto dell'economia nazionale».

La prenotazione della Cooperativa nostra per la prossima campagna di autunno, si chiude il giorno 20 corrente.

Il prezzo della merce è stato fissato in L. 1.60 per unità base vagone Venezia sacco compreso, cioè L. 24 per quintale; per merce senza sacco L. 2.50 in meno.

Non va però dimenticato il beneficio del conguaglio sul prezzo che la Cooperativa farà a termini dello Statuto, sulla differenza fra il costo della produzione e il prezzo ricavato dalla vendita.

Ricordiamo a tutti i sottoscrittori che la Fabbrica, per poter regolare il servizio spedizioni nel miglior modo, ed allo scopo di corrispondere nei limiti del possibile alle esigenze del consumo, ha bisogno di aver raccolte nella scheda di sottoscrizione, tutte le indicazioni richieste ed in modo speciale quella dell'epoca di spedizione. Qualora si dovesse riscontrare ingombro di consegne in una data epoca, la Fabbrica si riserva di ripartirle antecipando o postecipando le spedizioni. Il Pres. *G. L. Mainardi*

La circolare della Perfosfati viene così commentata dalla «Agricoltura Friulana»:

«L'atteso ribasso nel perfosfato, il concime di più largo impiego in Friuli, è dunque venuto, e non poteva essere altrimenti, dato il ferreo volere del Governo Nazionale, di adeguare tutti i valori al nuovo valore della lira.

Il prezzo base di L. 24 per il perfosfato titolo 14-16 rappresenta una riduzione del 20 per cento circa sul prezzo precedente tale cioè da togliere agli agricoltori ogni titubanza, ogni preoccupazione sulla convenienza economica d'impiego del prezioso, indispensabile mezzo di fertilizzazione dei terreni.

«Nessuno deve negare alla terra i fertilizzanti necessari» ben dice la circolare dell'egregio presidente della Fabbrica Cooprativa Perfosfati: e non li negheranno certamente gli agricoltori del Friuli, fra i quali è già viva la sensazione di sollievo e di fiducia recata dai recenti provvedimenti deliberati in loro favore dal Governo, e dei quali diciamo più innanzi».

—o—

Visite straordinarie di torelli delle razze di pianura.

La Commissione Zootecnica Friulana ha diretto ai Comuni, ai tenutari, ai Veterinari, alle Istituzioni agrarie del medio e basso Friuli e del Friuli occidentale la seguente circolare:

«A norma dell'art. 5 del Regolamento in applicazione alla legge 21 giugno 1925 n. 1162 sulle stazioni taurine, tutti i torelli dell'età di 10 mesi o più adulti non ancora sottoposti a visita preventiva, devono venire esaminati entro il corrente mese od ai primi di settembre dalla Commissione all'uopo delegata in località ed in giorni che verranno comunicati a tempo debito.

Perchè la Commissione possa predisporre un programma itinerario occorre sapere ove si trovino i torelli da visitare: perciò invito gli interessati che ne possedessero di farne subito domanda in bollo da L. 2 alla Commissione Zootecnica Friulana, via Prefettura 12, II. piano, corredata di vaglia postale di L. 30 per capo. Il Pres.: *G. L. Mainardi*»

—o—

MONTEREALE CELLINA
Costituzione fanfara Balilla-Avanguardisti

Mediante l'intervento del Podestà dott. Ugo Cibischino, anche qui si è costituita la fanfara Balilla-Avanguardisti. Sono stati già provvisti 20 strumenti musicali e si sono iniziate le lezioni sotto la guida dei signori Direttore Didattico Cecco Antonio, Fusaz Giuseppe e Zotti Riccardo.

All'appello del Podestà hanno risposto, con mirabile slancio, parecchi cittadini con una sottoscrizione che ha già raggiunto la cifra di circa duemila lire.

ENEMONZO
Il Direttorio confermato

Sono stati riconfermati a segretario politico il sig. geom. Giovanni Frucco ed a membri del Direttorio i signori Dante Taddio, Andrea Commessatti, Antonio Zilli.

In sostituzione del sig. Arturo Negri è stato nominato il signor Giuseppe Diana.

Dal Pordenonese

PORDENONE
Le corse della Motoruota

Prima che la motoruotetta ad una ruota se ne vada dal Friuli, il geom. Govetosa ha voluto che il secondo maggior centro della Provincia potesse ammirarla in corsa e conoscerne il funzionamento. Così domani domenica 7 corr., continuatamente, dalle ore 17 alle 20 (ad ogni mezz'ora) nel nostro Velodromo saranno fatte le corse con questa macchina meravigliosa. Dato il vivo successo e le tante discussioni sollevate ad Udine, quando pochi giorni addietro corse al Polisportivo, vivissima è la attesa.

Da Pordenone e centri vicini, siamo certi che interverranno numerosi tecnici, sportivi o curiosi, per salutare con la loro presenza il nostro comprovinciale. Questi presto se ne andrà con la sua invenzione sulle piste dell'America lontana, dove è vivamente attesa questa novità nel campo della trazione e nel campo della velocità e consumi.

Impresa ladresca

L'altra mattina alle ore 5, il negoziante sig. Luigi Bonassa dimorante in borgo Meduna si accorse che ignoti erano penetrati durante la notte nel suo negozio rubando lire 1000 di merce. Gli agenti di P. S. indagano.

Oltraggio al pudore

Gli agenti di P. S. trassero ieri in arresto, davanti al setificio Marcolini certo Tassani Giuseppe di Gemona di anni 49 il quale dovrà rispondere di oltraggio al pudore.

Stato Civile dal 29 luglio al 4 agosto

Nati vivi: maschi 9; femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Pitollo con Teresa Manzon — Guido Burigana Maria Favretto.

Morti: Gino Giust a. 18 — Luigi Gislon giorni 8 — Carmela Santarossa a. 1 — Elisabetta Massier a. 1 — Giuseppe Bortoluss; a. 80 — Rosa Dall'Acqua a. 11 — Gius. Zuccolo a. 31.

Anfiteatro Verdi

All'Anfiteatro Verdi questa sera vi sarà il debutto della Compagnia Italiana di prosa «Lodovico Nosellì» con il bellissimo lavoro di De Croiset: «Lo sparviero».

CORDENONS
Il nuovo direttorio

La Federazione Provinciale del P. N. F. ha sistemato questo direttorio procedendo alla formazione come segue:

Candotti Ugo segretario politico riconfermato — Membri: Giuseppe Brunetta; Bruno Casal; Virgilio D'Andrea; Emilio De Piero.

—o—

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Gli Ambulatori del nostro Ospedale

Grazie dell'interessamento della Amministrazione Ospitaliera, coadiuvata dai sanitari dell'Istituto stesso, oggi si può dichiarare che gli Ambulatori del Nosocomio sono definitivamente sistemati, e rispondono alle esigenze tecniche moderne. L'orario degli stessi è il seguente: Ambulatorio chirurgico del dott. cav. Piero Masotti, tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 ant.; Ambulatorio medico del dr. Mario Stufferi, tutti, eccettuate le domeniche, dalle ore 11 alle 12 meridiane; Ambulatorio medico del dr. Ferdinando Majeron, tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore 16 alle 18.

Alla Filarmonica

Pubblichiamo l'elenco delle oblazioni fatte da alcuni cittadini pro Filarmonica: Zacchero Giov. lire 120; c. Fr. Rota 250; on. Tullio 300; Zucchero nob. G. Paolo 200; co. Lodovico Rota 200. Ci auguriamo che altri cittadini vogliano seguire il loro esempio, onde questa benemerita Istituzione possa rialzare maggiormente le proprie sorti; e ciò per decoro di questa nobile terra Sanvitese.

Alla Colonia Marina

L'on. Tullio ha versato pro Colonia Marina lire 200.

FLAIBANO
Assemblea di coloni

L'altra sera, nella sala della sezione Fascista locale, seguì l'assemblea del Sindacato affittuari agricoltori del comune.

Quasi tutti gli iscritti erano presenti; presenziavano pure il podestà cav. Cesculli ed il segretario Dreosto.

Ha preso per primo la parola il Podestà, fondatore del Sindacato. Egli con parola semplice e convincente iniziò il suo dire coll'illustrare la portata giuridica e morale dei contratti agricoli, che auspice il Governo Nazionale Fascista sono ispirati a principii di equità e collaborazione di classe.

Aperta poscia la discussione, questa si protrasse per due ore.

L'assemblea passò poi alla nomina di una Commissione che unitamente al segretario del Sindacato signor Antonio Costantino Picco rappresentava l'assemblea presso il Sindacato Provinciale per eventuali vertenze che sorgessero fra proprietar ed affittuari.

Alla unanimità vennero chiamati a far parte di detta commissione i signori Giovanni Pertoello, Valentino Bizzutto Antonio Pertoello.

S. MARIA LA LONGA
Proiezioni del Cinema «LUCE»

Ieri sera, sulla Piazza della Stazione, gran folla composta per la maggior parte di contadini, assisteva alla proiezione del Cinema Ambulante «Luce», qui venuto per interessamento del Presidente della locale Sezione Combattenti e del Segretario politico del Fascio.

Furono proiettate le interessantissime film della Granicoltura e le Colonie d'Italia fra calorosi applausi specialmente all'apparire dell'augusta figura di S. M. il Re e del Duce del Fascismo.

Alla rappresentazione che ha durato oltre un'ora e mezzo erano presenti circa trecento persone fra cui il sig. Di Tommaso in rappresentanza del Podestà assente, il Segretario Politico del Fascio co. di Colloredo, il Presidente della Sezione Combattenti sig. Marcuzzi, il dott. Del Gos, il dott. Bellis, il co. Morelli de Rossi e parecchie gentili signore e signorine.

Il sig. Di Tommaso in rappresentanza del Podestà assente, il Segretario Politico del Fascio co. di Colloredo, il Presidente della Sezione Combattenti sig. Marcuzzi, il dott. Del Gos, il dott. Bellis, il co. Morelli de Rossi e parecchie gentili signore e signorine.

Il sig. Di Tommaso alla fine della rappresentazione ringraziò vivamente il cav. Casoli pregandolo di porgere ai dirigenti della Federazione Combattenti ed ai dirigenti dell'Istituto Nazionale «Luce» i sensi della gratitudine del popolo di S. Maria per aver loro procurato un sano ed istruttivo divertimento. A nome dei suoi amministrati espresse il desiderio di potere presto rivedere altre consimili rappresentazioni.

MEDIIS
Nuovo sanitario

In questi giorni ha assunto l'Ufficio di Medico-Chirurgo Interinale presso questa condotta Comunale il dott. Aleardo Zonta.

La popolazione tutta dà al nuovo medico il benvenuto, fiduciosa che il medesimo abbia a permanere lungo tempo nella nuova residenza.

PONTEBBA
Militi di confine che arrestano un malfattore

Da vari giorni la popolazione di Studena e delle vicine Frazioni era impressionatissima, per una serie di furti, aggressioni, e rapine a mano armata, che si succedevano per opera di un giovane pregiudicato certo Vuerich Eugenio di Fabiano.

Gli abitanti di Studena temevano in un brutto incontro, e la sera non uscivano più di casa, mentre i villeggianti lasciavano il paese.

Il Vuerich che si aggirava per la montagna armato, presentatosi la sera del 28 luglio in una malga di proprietà di un suo zio, col fucile spianato, gli impose di dargli ristoro, costringendo poi un ragazzetto a portare un biglietto al Posto Avanzato della Milizia a Studena e alla Stazione dei RR. CC. di Pontebba, nel quale avvertiva di voler varcare la frontiera e che avrebbe fatto uso delle armi contro chiunque avesse tentato d'impedirglielo.

Per tutta risposta il Caposquadra Blaseni Comandante il Distaccamento di Pontebba dispose uno speciale servizio affidandolo ai militi Simonetti e Buzzi del Posto Avanzato di Studena.

Detti militi infatti affrontando il pericolo con vero spirito fascista, iniziarono la caccia al malfattore, portandosi in località Chiaraschiattis, ove si trova la malga nella quale aveva sostato il Vuerich. Quivi si pose in appostamento il milite Simonetti, mentre il Buzzi assieme ad un altro milite sopraggiunto, certo Vuerich Amadio, battevano i dintorni. Riuscirono infatti a scovarlo mentre riposava in una «baita» ed il Buzzi gli si precipitò addosso affrontandolo coraggiosamente e riducendolo all'impotenza.

Il pregiudicato era armato: e teneva in tasca il libro la «Rivoluzione Francese».

Interrogato dichiarò di essere stato sorpreso con molta abilità poichè in nessun caso si sarebbe arreso.

Dai bravi militi venne accompagnato a Pontebba e consegnato alla Stazione dei RR. CC. che lo fecero proseguire per le carceri di Gemona.

Il Podestà di Pontebba espresse alle fedeli Camicie Nere Alpine, il suo vivo ringraziamento e quello della popolazione, sollevata finalmente da un vero incubo.

TOLMEZZO
Si uccide con l'acido carbonico

A sessantanni stanco della vita si è ucciso a Meggio certo Contin Elia fu Giovanni bracciante disoccupato.

Il disgraziato che versava in tristi condizioni economiche aveva più volte manifestato il divisamento di por fine ai propri giorni e mercoledì sera rinchiusosi ermeticamente in camera e acceso un braciere di carbone attese la morte. I parenti non vedendolo ieri farsi vivo forzarono la porta della sua camera e lo trovarono cadavere.

Del fatto furono tosto avvertiti i carabinieri i quali si portarono sul posto per le constatazioni di legge.

Il suicida lascia una figlia scema.

REMANZACCO
Festeggiamenti a Ziracco

Domani, domenica in occasione dell'annuale sagra, seguiranno a Ziracco grandi festeggiamenti fra l'immancabile «ballo» con orchestra del Sindacato Udinese diretta dal m.o Toffolatti.

PAGNACCO
Impazzisce improvvisamente e si uccide davanti ai famigliari

Un caso pietosissimo è avvenuto ieri mattina in paese. Il calzolaio Luigi Brianti fu Giovanni da Pagnacco di 56 anni improvvisamente impazzito si uccideva segandosi la gola con un rasoio.

Poco dopo le 11 il disgraziato — che è padre di cinque figli — aveva tentato di uccidersi in altra forma, gettandosi dalla finestra del primo piano, ma era rimasto incolume.

Entrò allora tranquillamente in cucina, ponendosi a lavorare al deschetto, presente anche la moglie e i figli. Ad un tratto fattosi torvo in volto senza una parola, si alzò di scatto e con un rasoio che stringeva in mano si menò un colpo violentissimo alla gola cadendo subito riverso in un lago di sangue.

I famigliari rimasti atterriti per la tragica scena cui furono spettatori corsero per soccorrerlo, ma purtroppo, in meno di mezz'ora il poveretto moriva senza aver potuto riprendere conoscenza, e senza pronunziare parola. Il Brianti andava soggetto ad attacchi di delirio.

Anni or sono era stato ricoverato temporaneamente al Manicomio.

S. DANIELE
Adunata Sindacale

Domenica in mattinata avrà luogo in questa cittadina una importante adunata sindacale presieduta dal segretario provinciale dei Sindacati Fascisti geom. Alberto Consarino.

Poichè è prevista una numerosa affluenza di lavoratori del Mandamento e perchè la cittadinanza possa ammirare in tutta la sua imponenza la sfilata dei forti lavoratori del braccio e del pensiero, l'Ispettore di Zona Sindacale ha disposto che l'adunata dei singoli avvenga nel viale del Colle dove verrà formato il corteo che sfilerà lungo le vie della cittadina portandosi al Teatro Corradini ove avrà luogo la conferenza del segretario provinciale.

Programma per l'adunata: ore 10: concentramento degli intervenuti per ordine di comune sul piazzale del Colle; ore 10.30: inizio del corteo; ore 10.45 conferenza sindacale al teatro Corradini.

Comunicazioni della «Commercianti»

I commercianti del Mandamento, per disposizione del Fiduciario della Associazione, sono tenuti ad intervenire alla riunione sindacale di domenica 7 corrente.

Comunicazioni del Fiduciario P. N. F.

I signori segretari politici dei Fasci del Mandamento sono tenuti a far intervenire il maggior numero possibile di fascisti all'adunata sindacale che avrà luogo domenica 7 corr. nel Capoluogo del Mandamento.

I signori segretari politici dei Fasci del Mandamento sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica 7 corrente immediatamente dopo la manifestazione sindacale, nella sede del Fascio di Combattimento del Capoluogo, per prendere gli ordini circa l'adunata ad Udine in occasione della visita di S. E. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F.

GEMONA
Il mercato mensile

Come gli altri decorsi il mercato odierno è stato più che scarso. Poca gente e pochissimi affari.

Pur ammettendo che il commercio sia ora attraversando l'epoca della più difficile prova, noi domandiamo se non sia da studiare e tentare il modo di dare al mercato mensile nostro un po' di maggior incremento.

Grave caduta di un operaio

L'operaio Francesco Gurisatti fu Luigi lavorando alla facciata esterna del Duomo per la rottura di un piuolo della scala sulla quale si trovava, cadeva da una altezza di circa sei metri. Lo hanno raccolto privo di sensi e trasportato all'Ospedale civile, dove gli vennero riscontrate la frattura del braccio e della clavicola sinistra nonchè contusioni varie alla testa.

Quantunque le ferite siano piuttosto gravi, non sono però tali da destare apprensioni. Auguriamo al bravo e laborioso Gurisatti che possa in breve ritornare alla famiglia ed al lavoro completamente guarito.

MARTIGNACCO
Gare al boccino

Questa sera e tutto il giorno di domani domenica, all'osteria alla «Vendemmia» seguiranno interessanti gare al boccino.

Le iscrizioni sono libere. La gara è dotata di ricchi premi in denaro.

VALVASONE
I preparativi

In considerazione che domenica prossima 7 Agosto avrà luogo l'antichissima Sagra di S. Osualdo, con Ballo ed altri divertimenti, il Concerto vocale che era stato preannunziato per la medesima giornata, è stato rinviato alla Domenica 14 Agosto. Il programma verrà aggiunto un numero interessante: il ballo della «Staiare», eseguito da un gruppo di signorine e di giovanotti in costume. Per comodità del pubblico e per rendere più suggestivo lo spettacolo, questo sarà tenuto nell'ampio cortile dell'Albergo «Al Campanile», preparato per la circostanza.

OSOPPO
Le avventure della Checca

Lo dico subito: la Checca è un'animale, anzi un'asina che vive nel mio paese dove fa quei servigi che sono proprii delle bestie del gener suo. Quel nome di Checca è una trovata dei monelli, tra i quali è conosciutissima l'asina per una sua curiosa abitudine, che è la seguente. La Checca è abituata a rimanere libera alcuni momenti al mattino, quando viene slegata dall'anello, che la tiene avvinta alla mangiatoia e lasciata uscire all'aria libera senza il custode con la frusta. Nella stagione estiva la Checca gode questi momenti di quotidiana libertà dalle tre alle quattro del mattino, quando pochi sono i mortali che hanno già abbandonato il letto. La Checca ha un pelame grigio-scuro, due orecchie asinine mobilissime: ogni giorno, senza mai lanciarsi a pazza velocità, ma lenta o trotterellando con parca misura passa, tirando un piccolo carro di campagna; le donne fanno da automedonti con la Checca, e si capisce che sulla sua pelle, come sopra quella di tutti i suoi confratelli, piombano talvolta solenni legnate; questa però è la triste sorte della classe degli asini.

Tuttavia la padrona è affezionata alla Checca, tanto è vero che essa può recarsi, nei momenti di quotidiana libertà, liberamente nella strada a fare, indovinate un po' qual'è il divertimento della Checca! — le capriole. L'animale si sdraia per terra, si voltola con suo piacere nella polvere; ripete più volte gli stessi movimenti, si trattiene qualche minuto secondo, supina, con la schiena sul terreno e le zampe all'aria; poi d'un tratto si alza sporca della bianca polvere della strada, guarda in giro con aria soddisfatta, e ritorna nella sua stalla. Talvolta forse a meglio manifestare la sua gioia per quell'attimo di libertà goduta e per le capriole che per il benessere corporale sente la necessità di fare, manda ragli sonori che riempiono la strada e richiamano la curiosità allegra dei ragazzi. La Checca non vuole fare le capriole nel cortile di casa, ma nella strada dove c'è polvere, dove da tutti è osservata. Ormai ci si è abituati. E non va in campagna se prima non si è scapricciata a fare la sua comparsa e i salti in pubblico. Ma l'altra mattina alla Checca toccò un brutto caso. All'ora solita nessuno venne a metterla in libertà come tutti gli altri giorni: la Checca era impaziente di respirare l'aria pura del mattino e di uscire dagli odori della stalla. Aspetta, aspetta, non viene alcuno, e allora la Checca senza frapporre indugi dà con violenza uno strappo alla cavezza e con l'aiuto delle zampe anteriori e della testa rimuove l'ostacolo che impediva l'aprirsi della porta, e via di corsa, aspirando, attraverso le larghe narici, la fresca aria mattutina. L'impazienza della Checca nel non voler attendere i padroni fu pericolosa. Eseguite le solite capriole, invece di ritornare a casa andò girando per il paese, che a quell'ora, le quattro del mattino, era deserto.

Non affatto affatto, però. Volle caso che passasse per la strada con il suo carro, trainato da un mulo un carradore, il quale, vista la Checca girare in libertà, credette bene di farla sua, attaccandola al proprio veicolo a lato del mulo. Non so che impressione provasse l'asina buona e fedele; ma mi par di restare nel vero affermando che sentiva la sensazione di essere in quel momento derubata ai veri padroni. Legata ormai al carro, sotto la minaccia dei colpi di un duro randello, non potè scappare a casa.

In paese, frattanto, il giorno fu un ricercare affannoso la Checca scomparsa, finchè un uomo disse che alle quattro del mattino gli parve di aver veduto la Checca attaccata a un carro appaiata a un mulo guidato da un forestiero. Tutti attesero allora che quest'uomo ripassasse in giornata col suo carro. Se era un carradore che trasportava legna dalla Carnia avrebbe dovuto rifare la strada del ritorno.

Venne la sera, fecesi molto scuro, e finalmente due ragazzi posti a guardia all'ingresso del paese videro venire innanzi un carro tirato da un mulo e da un asino. La via era illuminata dalla luce elettrica, e subito riconobbero essi la Checca e gridarono forte forte: «E' la Checca! la Checca.» Ma la Checca era stata travestita con finimenti nuovi, e la testa e fin il collo erano stati coperti da un velo che si chiama comunemente il paramosche! Il nuovo padrone le aveva comperato i finimenti nuovi e per meglio nasconderla agli occhi degli indiscreti passando attraverso il paese, aveva posto sul dorso della Checca un sacco. La voce che era arrivata la Checca, fece uscire di casa i padroni e molt'altra gente. Il carro fu fatto fermare sulla piazza; anzi la Checca arrivata sul trivio che conduce a casa sua, si arrestò di botto e non volle fare un passo innanzi. Venne la padrona a intimare la consegna della sua asina; il carradore addusse a sua discolpa di averla trovata in un altro paese, e si rifiutava di consegnarla ai suoi legittimi proprietari. All'incalzare delle domande, alle insistenza della folla, rispose ostinato di non voler restituire la Checca; ma cadde in contraddizioni col dire di averla trovata ora nel Tagliamento, ora nel bosco, ora non so in quale altro posto, e disse, tra l'altro, che l'aveva comperata un anno addietro. La gente minacciò: «Tornate la Checca, altrimenti non uscite dal paese!»

Nemmeno la Checca avrebbe più fatto un passo. Finalmente uno tra la folla tagliò le tirelle e la Checca, sentitasi libera, per la sua soddisfazione alzò la coda, si fece lungo col muso, e prese una rincorsa così veloce verso casa che la gente scoppiò in una sonora risata, accompagnata da un unanime battimani, da grida «brava la Checca» o di fischi contro il malcapitato e poco giudizioso carradore, il quale solo allora potè riprendere scornato, la sua strada.

Così finì l'avventura della Checca, la quale avrà imparato ad aver pazienza e a stare agli ordini dei propri padroni e a non agire mai di proprio capriccio. Il malcapitato e imprudente carradore si guarderà bene, d'ora innanzi, di togliere la libertà agli asini e di sottrarli illecitamente ai loro veri padroni.

Fo.

AQUILEIA
Onorare beneficando

Gli eredi del compianto Edoardo Prister, hanno elargito al nostro Comune lire 1000, che il Podestà ha destinato a profitto della locale Congregazione di Carità.

I Filandieri e gli Essiccatoi Cooperativi

Pregiatissimo Signor Direttore,

Un anonimo sig. Y. che si dichiara interprete del pensiero dei filandieri, si lamenta in una corrispondenza accolta nel Numero del 3 corr. di codesto pregiato Giornale, che gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli del Friuli non funzionino come dovrebbero.

In attesa che i soci degli Essiccatoi eleggano Consiglieri il signor Y. dobbiamo osservare che *gli Essiccatoi vanno vendendo ripartitamente i propri ammassi sociali*, e che se le vendite sono ora scarse e perchè debolissima è la richiesta, ciò che del resto è normale in questa stagione in cui il filandiere è ancora provvisto per gli acquisti diretti fatti di bozzoli freschi.

Gli Essiccatoi non possono certo forzare le vendite contro il potere di assorbimento del mercato.

Il signor Y. vorrebbe forse questo?

Le due o tre lire per chilogramma in più che nei confronti dei prezzi ufficiali per i bozzoli «Italia» vengono richieste e volontieri pagate per i bozzoli «Friuli» degli Essiccatoi, sono dovute al maggiore reale valore di questa produzione, che nessuno ormai più contesta.

I guadagni degli Essiccatoi cooperativi hanno fatto, non rappresentano che uno spostamento dell'indebito guadagno che la speculazione faceva a spalle del produttore; e lo spostamento è andato non a vantaggio degli Essiccatoi cooperativi, ma degli agricoltori produttori.... Si comprende: questo è il punto dolente della questione. Ma abbia pazienza l'anonimo, ormai si tratta di un fatto compiuto; gli agricoltori non potevano seguitare a rimanere *indifesi e asserviti alla speculazione*.

Gli Essiccatoi non hanno guadagnato nulla per sè, e così il *credito agrario* favorisce l'agricoltore produttore, e in fatto di *tasse* il fisco, purtroppo, non è per nulla tenero nè con gli Essiccatoi nè con gli agricoltori.

Al commento redazionale della lettera cui sopra si risponde, osserviamo che vanno ben distinte le *cooperative di produttori* dalle *cooperative di consumatori*. Delle prime fanno parte gli Essiccatoi bozzoli; per le seconde non sta a noi a interloquire e ci dispensiamo pertanto di discutere le *grandi (!) facilitazioni* fiscali, ferroviarie e creditizie di cui esse godrebbero a giudizio del signor Y.

Per gli Essiccatoi Bozzoli, si tranquillizzi l'anonimo rappresentante dei filandieri, che nessuno pensa di *affamare* nè l'industria nè il mercato.

La ringrazio Signor Direttore della cortese ospitalità e La prego accogliere i miei ossequi

dott. D. Rubini
Presid. Commiss. Essiccatoi coop. bozzoli

A proposito della protezione degli animali

Riportata dai giornali del quattro agosto, la circolare del Ministero degli Interni N. 10207-10089 G — in data del 12 Luglio 1927, deplorando i maltrattamenti agli animali, dice, fra l'altro:

«E' superfluo mettere in rilievo la inumana crudeltà di tali atti, e la ripugnanza che destano in ogni animo generoso. D'altra parte, questi sistemi arrecano al nome della nostra Patria forte pregiudizio, perchè non isfuggono all'attenzione degli stranieri, che visitano le nostre contrade e che, tornando ai loro paesi, narrano la penosa impressione provata. Ragioni di umanità, dunque, ed anche di prestigio nazionale, reclamano che sia posto termine a tali abusi.......».

E chi non applaude alle provvide disposizioni date dal governo su tale riguardo?

Ma v'è un'altra manifestazione di crudeltà e più grave, perchè ridonda a danno dell'agricoltura, che agli stranieri fa pessima impressione e non giova certo al buon nome d'Italia, ed è quella dell'inesorabile, spietata strage degli uccelletti, specie degli insettivori e dei canori.

Tale deplorevole distruzione si avvera in questa nostra regione più largamente che altrove e, pare incredibile, forma il diletto degli appartenenti alla classe, che, in fatto di gentilezza d'animo, dovrebbe dare il buon esempio.

Ma chi se ne incarica?

Le signore (intendo le vere signore), che pur si profondono in opere buone, mai si sono occupate d'apporsi alla strage crudele.

Gli stessi sacerdoti, alcuni dei quali, ad onore del vero, s'adoperano ad impedire la distruzione dei nidi, non solo non combattono la mala consuetudine, ma non pochi fra essi sono uccellatori appassionati.

Oh San Francesco benedetto!

Molti, ma molti anni fa, durante la buona stagione, il paradisiaco paesaggio dei nostri colli era allietato dal canto di non so quante varietà d'uccelli! ma ora?

Oh, perchè mai, sotto questo riguardo, dobbiamo prendere lezione dai tedeschi, dagli inglesi, persino dagli americani?

Nell'Alto Adige, due anni fa, gli uccellini s'accostavano all'uomo senza diffidenza alcuna, quasi fossero addomesticati; ma oggi, sarà ancora così?

Latin sangue gentile...

Giòpi.

CRONACA CITTADINA

Per la venuta di S. E. Turati a Udine
L'appello del Segretario Federale

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. ha diramato il seguente appello:

«Fascisti Friulani!

«Il 14 corr., accolto l'invito dal Fascismo Friulano, Augusto Turati, Soldato ardito di tutte le ore fasciste dal maggio 1915 ad oggi, interprete degno della volontà del Duce con la calma del forte e la fedeltà dell'apostolo, sarà ospite nostro.

«Vogliamo che Augusto Turai sena di appresso l'anima vibrante di questo Fascismo friulano che ha in se legittime ragioni di orgoglio per aver creduto in Italia quando pochi credevano e per avere osato quando i più (ed i più responsabili dell'avvenire d'Italia di fronte alla storia) pencolavano, mostrando la loro incapacità nel risolvere i grandi problemi che si affacciavano dinnanzi ad un popolo vittorioso di quarantotto milioni di anime.

«Il Segretario Generale del Partito viene inoltre tra noi per trovarsi tra la gioventù radunata a Pordenone a gare ginnastiche e convenuta nella forte città friulana da tutte le terre di S. Marco, stendentesi dal lago di Virgilio alle dalmate rive di Diocleziano. Assisterà inoltre Augusto Turati alla sfilata di forti Legioni della Milizia, presidio invincibile del Regime. Legioni che hanno scelto la terra friulana per le esercitazioni estive che sempre più valgono a renderle forti ed agguerrite per qualsiasi cimento.

«Fascisti!

«Noi daremo ad Augusto Turati la certezza della nostra fedeltà muta ai voleri dell'Uomo al quale soltanto i fiacchi nell'amore verso la Patria non portano la gratitudine illimitata che Gli è dovuta per avere Egli rigenerata la Patria e reso gli italiani consapevoli di tutti i diritti della Nazione.

«Augusto Turati deve sentire che il Fascismo del Friuli, Fascismo di frontiera, è conscio della missione che storia e natura gli hanno commessi. Ogni parola quindi di incitamento ad essere presenti alle adunate del 14 agosto, seguendo le disposizioni che darò, sarebbe quasi offesa per i fascisti del Friuli.

«Domenica 14, a chi recherà a noi la voce di Mussolini, voce che squillò chiara e sicura in Udine quasi cinque anni or sono additando al Fascismo e all'Italia mete precise dobbiamo dare la certezza di un fatto, piuttosto che la noia di inutili parole; la certezza cioè della fedeltà senza discussione ai voleri del Duce e di quella obbedienza che è la dote presiosa delle anime forti.

Udine, 5 Agosto 1927. Anno V.

Il Segretario Federale
Michelangelo Zimolo»

***

S. E. Turati arriverà a Udine, dopo una sosta a Pordenone ove assisterà a quella imponente manifestazione ginnica ed ove passerà in rassegna tutte le forze del Fascismo Friulano del di là Tagliamento.

A Udine, oltre all'adunata delle Legioni friulane della M. V. S. N., dei Fasci, dei Sindacati, del Dopolavoro, degli Avanguardisti, dei Balilla ecc. ecc. che saranno passati in rivista dal segretario generale del Partito, seguiranno manifestazioni di vario genere.

I preparativi

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri, presieduta dal segretario federale on. Zimolo ha avuto luogo la riunione dei fiduciari mandamentali per stabilire le modalità delle cerimonie che si svolgeranno in occasione della venuta in Friuli di S. E. Augusto Turati segretario generale del Partito.

Tutti i segretari politici sono tenuti a prendere gli ordini dai rispettivi Fiduciari di Zona.

Tutte le altre cerimonie rinviate

La Prefettura ha disposto che nella occasione delle importanti manifestazioni che si svolgeranno alla presenza di S. E. Turati a Udine e a Pordenone, il 14 corrente vengano rinviate tutte le altre cerimonie indette per tale giorno nei Comuni della Provincia.

Le quotazioni dei prezzi
Il listino dei prezzi all'ingrosso

Ecco il Listino Quindicinale dei prezzi in grosso franco magazzino del grossista in Udine (pagamento d'uso) formati dalla Commissione della Camera di Comercio:

Riso Camolino extra q.le L. 150, tela per merce — Riso Camolino corrente 140, t. p. m. — Farina di granoturco gialla comune 95, t. p. m. — Farina di granoturco bianca comune 105 t. p. m. — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna fina 265, senza imballo — Idem. id. corrente 245 idem — Zucchero cristallino 650 tela per merce — Idem raffinato pile 670, idem — Olio di seme prima marca 615, fusto gratis — Idem seconda marca 595, idem — Olio di oliva extra sciolto 1100, idem — Idem raffinato 1000, idem — Lardo e strutot nostrani 720 — Lardo americano 620 — Formaggio di Latteria fresco 850 — Caffè Minas crudo corrente 1950 — Id. Santos 2050 — Patate bianche 40 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto al q.le da L. 700 a L. 800 — Carne di vacca, idem id. da 650 a 700 — Carne di vacca in mediocre idem idem da 350 a 400 — Carne di vitello, in buono id. id. da 470 a 570 — Carne suina, peso morto da 520 a 620 — Carne congelata da 300 a 400.

I prezzi al minuto

Ed ecco il Listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, e da tenersi chiaramente in vista del pubblico, negli esercizi o riv. (in vigore dall'8 a tutto il 21 agosto corr.):

Pane forme non superiore a 100 grammi al kg. L. 2.15 — Idem da 150 a 200 grammi 2.05 — Riso gigante brillato 2.40 — Id. camolino extra 1.70 — Id. camolino corrente 1.60 — Farina granoturco gialla comune 1.00 — Id. bianca e gialla nostrana 1.10 — Id. giallona granita 1.20 — Pasta alimentare tipo Napoli, Bologna 3.00 — Id. id. corrente 2.70 — Zucchero cristallino 6.75 — Idem raffinato pile 7.00 — Olio di seme, prima marca al litro 6.30 — Idem seconda marca 6.10 — Idem oliva extra sciolto (1) 11.50 — Lardo e strutto nostrano al kg. 8.20 — Formaggio latteria fresco 9.00 — Idem Emmenthal nazionale 12.50 — Burro naturale carnico extra (1) 17.50 — Id. naturale 15 — Latte naturale a domicilio al litro 1.10 — Caffè Minas crudo corrente al kg. 21.50 — Patate bianche 0.55 — Uova fresche da 0.50 a 0.55.

Macellerie di prima al kg. parte post. L. 9; anter. 7.80; terzo taglio 6.50 — Idem di seconda id. 8.40; id. 7.20; id. 5.40 — Idem di seconda carne mediocre: id. 6; id. 4.50 — Vitello id. 9.50; id. 7.50; id. 6.70 — Carni congelate id. 5; id. 3.80 — Oche novelle a peso vivo L. 5 — Oche novelle a pezzi L. 8.

(1) Si intendono le qualità migliori che si trovano sul mercato.

N.B. — I prezzi suddetti sono fissati sentita la Commissione Camerale, la Commissione Annonaria Comunale ed i rappresentanti dell'Organizzazioni Sindacali Fasciste interessate, in relazione alla ordinanza 16 maggio 1927, N. 6805.

RICORSI PER GLI AFFITTI

La Commissione Fascista per la riduzione degli affitti, intendendo sollecitare la definizione dei csi controversi, invita tutti coloro che intendono valersi della sua opera conciliativa, di richiedere l'intervento sino al 20 corr. mese — presso la sede del Fascio di Udine, via Prefettura N. 16.

Dopo tale data la Commissione esaminerà solo i ricorsi scritti indirizzati al Signor Presidente, decidendo sugli elementi esposti.

XVI Congresso Nazionale
della Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo»

Nei giorni 4, 5, 6 settembre p. v. avrà luogo a Como il Congresso Nazionale della «Nicolò Tommaseo».

I maestri sono invitati ad intervenire numerosi per onorare la memoria del grande scienziato A. Volta e quella dell'abate F. Aporti, il fondatore degli asili infantili, di cui quest'anno si celebra il centenario.

Ecco il programma:

4 settembre, ore 8: funzione religiosa nel Duomo — ore 10.30: Inaugurazione del Congresso, discorso delle autorità - Commemorazione di A. Volta — ore 14.30: relazione sul tema: La formazione religiosa del Maestro. - Relazione sul tema «L'educazione religiosa e la forma per renderla efficace — ore 17: visita alla città — ore 20.30: commemorazione di F. Aporti.

Lunedì 5 settembre, ore 8.30: Relazione morale e finanziaria dell'Associazione. Nomina delle cariche sociali. — Ore 15: visita delle esposizioni Voltiane, dei monumenti e degli Istituti della città. Escursioni nei dintorni della città.

Martedì 6 settembre: Gita sul lago. Visita all'Orrido di Bellano, alle Isole Borromee.

Mercoledì 7: visita a Milano (facoltativa) e ritorno in sede.

Per partecipare al Congresso bisogna essere muniti della tessera rilasciata dall'Ufficio Centrale dell'Associazione via Ripetta 157 Roma (9). La tessera costa L. 12 e dà diritto a molte facilitazioni concesse.

Allo scopo di assicurare vitto e alloggio è necessario prenotarsi entro il 15 agosto accompagnando la richiesta con l'importo della tessera più L. 15 di caparra per lo alloggio.

Per maggiori informazioni rivolgersi a Roma, via Ripetta 157.

NUOVO FIDUCIARIO FASCISTA

L'avv. Perissutti Luigi di Gemona, vecchia camicia nera, è stato nominato Fiduciario della Federazione del Partito Nazionale Fascista.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Il Comando della Coorte Avanguardista comunica:

Tutti gli Avanguardisti sono tenuti a presentarsi in sede domenica 7 agosto ore 9 ant. in divisa ordinaria. Gli assenti dovranno far pervenire regolare giustificazione.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO DEI FALLITI

Con sentenza 2 agosto del R. Tribunale di Udine fu accertato che la Ditta Antonio Sgorlon fu Carlo, negoziante, di Tricesimo, ha soddisfatto tutti gli obblighi assunti nel concordato già omologato dall stesso Tribunale Civile Penale di Udine.

BANDA CITTADINA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Preite: Oh che putele, polka — 2. Wagner: «Lohengrin» Impressioni sul 2 atto — 3. Bellini: «Norma» Sunto atto 2 — 4. Bizet: «L'Arlesienne» 2 Suite — 5. Mancinelli: «Cleopatra» Ouverture.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine ci comunica la situazione a stamane ore 8: Pressione a 0° 748.08; pressione a mare 759.40; temperatura 25.3 — Umidità 66; tempo bello; Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 33; minima 18.

La carta d'identità
Un po' di statistica

Siamo stati a fare una visitina nell'ufficio della carta d'identità, al Municipio.

Saliti al secondo piano, dopo aver interrogato ben due uscieri siamo riusciti a trovarlo. Detto ufficio, traslocato sin dal 1 Luglio dal locale a pianterreno, dove ha avuto prima sede, è stato sistemato in una parte di galleria del grande «salone del popolo» ancora da completare.

Una parete di tavole divide una saletta per il pubblico dall'ufficio vero e proprio. Nel quale vi sono tre grossi scaffali chiusi con dentro le copie delle carte d'identità rilasciate: due per gli uomini e uno per le donne; qualche tavolo con sopra molti stampati altri due armadi una macchina per il timbro a secco.... e un impiegato. Sissignori, un impiegato solo, il quale riesce sollecitamente, data anche la sua «pratica» ad assolvere il gravoso compito delle 60-70 richieste giornaliere di detti document.

Vi fu un tempo che a questo ufficio erano addetti però tre impiegati ma in quei giorni si avevano richieste quotidiane anche di oltre 600 carte d'identità! Il decuplo del lavoro attuale!

Nella città di Udine erano state preventivate circa 12 mila carte di identità e sul principio si credeva che questo numero non sarebbe stato raggiunto.

Infatti, nel primo mese, febbraio, solo 78 furono i cittadini che si presentarono a fare il loro dovere. A poco a poco, vista la «necessità», oltre la utilità della carta stessa e le penalità minacciate ai non possessori di essa le richieste aumentarono. Nel mese di marzo vennero consegnate 475 in aprile circa 850, in maggio 1875 e si raggiunge il massimo nel mese di giugno con 6050!

Davanti all'ingresso dell'ufficio, per tutto quel mese e il seguente, la Vigilanza urbana dovette disporre ogni giorno un servizio di due vigili. E si vide la gente disciplinata, disposta in lunga coda ad attendere il proprio turno.... per poter sporcare il dito e versare lire una e 25 centesimi.

Quella coda ne ricordano altre che si formavano in tempi ben più tristi davanti agli spacci municipali e alle rivendite di generi alimentari — e prima in «casa» durante la guerra e poi durante la profuganza, più duramente.

Durante il giugno in certi giorni si oltrepassarono le 600 carte d'identità.

Nel luglio il lavoro scemò di poco, perchè anche in quel mese vennero distribuite ben 4075 tessere.

Ora invece il lavoro si è normalizzato. Come abbiamo detto, giornalmente vi sono circa 60-70 richieste.

Così fino ad oggi sono state consegnate oltre 15.000 carte d'identità, superando il previsto ben di 3000. E cominciano di già gli smarrimenti. In questi giorni hanno cominciato a chiedere dei duplicati e sono stati distribuiti circa 28-37.

Per dimostrare la diligenza e l'ordine che hanno saputo tenere gli addetti a questo ufficio, basta notare che sulle 45 mila fotografie consegnate, non vi fu nessun scambio, nessun smarrimento. E di questa ottima organizzazione va data lode anche al capo della Sezione Demografica, cav. uff. dott. Doretti il quale con la sua attenta vigilanza seppe portare a buon fine questo immenso delicato lavoro.

I funebri imponenti di un milite ferroviario

Quasi repentinamente, giovedì sera si spegneva a Pasian di Prato il giovane milite ferroviario Enrico Marchiol di anni 22, colpito inesorabilmente da un male che non perdona. Fu tra i primi fascisti della milizia locale; ora egli era stato collocato in breve riposo ed attendeva di giorno in giorno di rivestire la divisa che così a malincuore aveva dovuto abbandonare. Di carattere buono e generoso, amato e stimato da tutti, aveva saputo meritare giustamente la simpatia di tutti i suoi compagni che rimpiangono l'immatura perdita.

Ieri sera, seguirono in forma semplice ma solenne, i funerali che riuscirono una manifestazione di affetto e di stima verso l'Estinto.

Vi parteciparono le rappresentanze con vessillo dell'Asilo Infantile, del Circolo di Coltura, del Fascio di Pasian di Prato.

Fra i moltissimi intervenuti notammo il vice Podestà di Pasiano sig. Covre, e due squadre della Milizia, l'una della 63.a Legione e l'altra della Legione Ferroviaria.

Sul carro funebre, nel loculo del quale posava la bara avvolta nel tricolore, pendevano le corone inviate dalla famiglia, dalla fidanzata, dalla Sezione del Fscio di Pasiano.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa Parrocchiale, il mesto corteo proseguì verso il Cimitero. Quivi prima che la bara venisse calata nella fossa, il commilitone Mario Rovere capo squadra della Milizia ferroviaria, con semplice ma toccanti espressioni ricordò le virtù del povero Marchiol, porgendogli infine l'estremo accorato saluto a nome pure dei compagni tutti.

Alla desolata famiglia, porgiamo le nostre condoglianze.

Nell'anniversario della morte dell'Ing. Luigi Zanetti

Giovedì ricorreva il primo anniversario della morte dell'illustre ing. prof. Luigi Zanetti, ordinario di costruzioni nel R. Istituto Tecnico di Udine, capitano d'artiglieria in congedo e già consigliere provinciale.

Per la mesta ricorrenza nella Basilica della B. V. delle Grazie seguì una solenne Ufficiatura in suffragio dell'Estinto, a cura della famiglia e dello Studio Tecnico ing. Mantovani e geom. Bertuzzi (già ing. Zanetti e geom. Bertuzzi).

Oltre ai congiunti e collaboratori del compianto Scomparso, assistevano alla Messa molti dei suoi amici più cari.

Nella triste ricorrenza volgiamo un mesto pensiero alla memoria dell'Estinto e rinnoviamo ai congiunti le nostre più vive e sincere condoglianze.

I numeri della lotteria di Attimis

Diamo l'elenco dei numeri vincenti della Lotteria tenutasi ultimamente ad Attimis:

704 — 3134 — 2444 — 4082 — 2126
2056 — 3157 — 4406 — 2427 — 4779
514 — 4504 — 2607 — 1295 — 447
1163 — 1154 — 1566 — 1264 — 1603
2169 — 2882 — 657 — 967 — 2632
1298 — 4456 — 1250 — 2254 — 85

I premi non ritirati entro gli otto giorni vengono dichiarati proscritti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Rossi Giovanni: Famiglia Dolce Antonio 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere il compianto Bruno De Candido a socio perpetuo nel libro d'oro: Franz Silvio 10 — Franz Bruno; Morocutti Sigismondo; Canetti B.; Padovan Giovanni; Massa Alfiero; Modolo Giovanni; Donner Italo; Bosco Mario; Ganis Marco; Alessio Giuseppe; Reginato A.; Comino Luigi; Candiani Sergio; Londero Enrico; Missio Francesco; Bo Antonio; Casoli Mario; Casoli Luciano; Tabacchi E. lire 5 ciascuno. Totale lire 105.

ALL'UNIONE CIECHI

Nel trigesimo della morte di Luigi Minutello di Latisana l'avv. Emilio e Adelia Driussi hanno offerto L. 10 all'Unione Ciechi.

OROLOGIO RINVENUTO

Al Camposanto è stato rinvenuto domenica un orologio d'oro da polso.

Lo smarritore, per il recupero potrà rivolgersi all'Ispettore del cimitero Padre Cesario.

ERA ASSICURATO

A completamento delle notizie di ieri circa il furto avvenuto nella Distilleria del fallito Gio. Batta Vau, veniamo informati che il curatore rag. Luigi Del Negro, prevenendo tale eventualità, si era assicurato contro i furti. Per modo che la massa creditrice non risentirà alcun danno.

I FOTOGRAFI PIGNAT DERUBATI DELLA BICICLETTA

Ignoti, audacemente introdottisi nell'abitazione dei noti fotografi Eugenio e Valentino Pignat, in via Jacopo Marinoni, rubarono due biciclette di loro proprietà. Non si sa come i ladri abbiano potuto entrare ed uscire dall'abitazione, dato che non lasciarono alcuna traccia e la porta fu trovata chiusa internamente.

FURTO DI PALI TELEFONICI

L'altra notte ignoti asportarono alcuni pali telefonici, depositati lungo le vie Tricesimo e Saluzzo della frazione di Paderno, non chè circa settanta ganci a vite. Il furto è stato consumato in danno dell'Unione telefonica delle Tre Venezie.

Corsi di tabacchicoltura

Presso la Sezione di Verona dell'Istituto Sperimentale Coltivazioni Tabacchi di Verona, via Cappuccini Vecchi N. 19, il 16 agosto c. m. avrà inizio il quarto corso di lezioni teorico-pratiche per i figli dei coltivatori e delle maestranze, sulla «Cura a fuoco diretto del tabacco Kentucky».

Il corso — della durata di una settimana — sarà costituito da lezioni giornaliere, integrate da esercitazioni pratiche e da qualche sopraluogo nelle coltivazioni e nei locali di cura di una Concessione Speciale.

Per chi non ha preso parte alle precedenti lezioni, le domande di ammissione — compilate in carta libera, firmate oltre che dall'aspirante anche dal padre o da chi ne fa le veci, e corredate dall'atto di nascita da cui risulti che l'alunno ha compiuto almeno 16 anni, e del certificato di proscioglimento elementare — debbono pervenire alla suddetta Sezione alcuni giorni prima della data prestabilita per l'inizio del corso.

Coloro che hanno frequentato i precedenti corsi e che si sono prenotati per quelli successivi, e quelli che hanno già inviata la domanda di ammissione, potranno senz'altro intervenirvi.

Se il numero delle domande fosse superiore a 40, il corso potrà essere ripetuto anche più volte con turni di 40 alunni ciascuno.

Il primo turno durerà dal 16 al 21 agosto; il secondo dal 22 al 27 agosto, e così di seguito — sempre dal lunedì al sabato — per qualche altro turno che si rendesse necessario a seconda del numero degli alunni.

Il Congresso della Comunità Fotografica

Presenti una settantina di fotografi di Udine e della Provincia, è seguito nella sala dele pubbliche adunanze il primo Congresso della Comunità Fotografi di Udine e Provincia, avendo inizio alle ore 14 di ieri.

Notammo fra i presenti, oltre al cav. Libero Grassi, capo delle Comunità, il cav. prof. arch. Cesare Miani, ispettore delle Comunità, il geom. Franco Bodini per il segretario della Federazione Friulana Fascista on. Zimolo, il comm. Alberto Calligaris, il rag. A. B. Manfrin segretario della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti, l'ing. Carlo Panseri, il geom. Marcolini. Vi erano inoltre i capi delle dieci Comunità costituite nella Provincia.

Il discorso del sig. Paris

Il capo provvisorio della Comunità Fotografi, sig. Giovanni Paris, pronunciò il discorso di apertura del Congresso. Egli rivolse in primo luogo un deferente saluto e un vivo ringraziamenti alle autorità presenti ed espresse sensi di particolare riconoscenza al capo delle Comunità cav. Libero Grassi. Ebbe pure un cortese accenno alla Stampa. Salutò poscia, fervidamente, tutti i coleghi di Udine e Provincia e rivolse loro belle parole, invitanti ad una disciplinata collaborazione di classe.

Il sig. Paris rivolse infine un saluto a tuti i colleghi d'Italia ed in particolare al comm. Ermini fiduciario nazionale della Comunità ed al cav. Fiorentini capo Comunità regionale. Chiuse con un eja a Benito Mussolini, Duce amatissimo, e augurandosi che, sotto l'egida del Littorio, la Comunità fotografica friulana abbia il suo pieno sviluppo.

La chiusa dell'indovinato discorso fu sottolineata da calorosi ripetuti applausi.

***

Seguì il cav. Libero Grassi, infaticabile capo delle Comunità friulane. Egli, con la ben nota eloquenza, recò il suo entusiastico saluto e l'augurio più fervido alla Comunità fotografica. Fu vivamente applaudito.

Parlarono poscia, pure applauditi, il cav. Antonio Gremese, vice presidente della Società Operaia, il sig. Federico Botti capo della Comunità Autisti, il cav. arch. Miani ispettore delle Comunità friulane, e il rag. Manfrin segretario della Federazione Commercianti.

Viene data quindi lettura delle adesioni dell'on. prof. Buronzo, dell'on. Ravazzolo, del comm. Ermini, del cav. Fiorentino e di altri.

I lavori del congresso

Procedutosi alla nomina del presidente e del vice presidente dell'Assemblea, ad unanimità vengono nominati rispettivamente il sig. Giovanni Paris e il sig. Umberto De Faccio.

LA PATENTE DI FOTOGRAFO. — Il cav. Libero Grassi rammenta la lettera del comm. Erminni, la quale richiama il rispetto alle leggi, che stabiliscono solo il rilascio della patente di fotografo a chi esercita da almeno cinque anni la professione della fotografia, ed invita tutti a dichiarare apertamente se si trovano in tali condizioni.

Tutti rispondono affermativamente, però si solleva incidente sul caso del dott. Antonelli di Enemonzo, il quale esercita oltre alla fotografia la farmaceutica. Il caso viene discusso animatamente, ed a maggioranza di voti viene deliberato che il dott. Antonelli possa partecipare al congresso e conseguentemente al voto deliberativo.

RIPOSO FESTIVO. — Su proposta del sig. Paris viene approvato il riposo settimanale, ma non trovandosi una via di accordo per la fissazione del giorno, il cav. Grassi mette ai voti il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il giorno più rispondente agli interessi della categoria è il lunedì, i fotografi della Comunità Prov. di Udine stabiliscono di proporre alle superiori Autorità che il lunedì sia reso obbligatoriamente giorno festivo per tutti gli studi fotografici della Provincia».

Viene approvato ad unanimità, fatta eccezione per i Mandamenti di Maniago e Palmanova, ai quali, per interessi riconosciuti da tutta la classe, si propone sia accordato il riposo settimanale al martedì.

TARIFFE DELLA PROVINCIA. — Citando le delibere del Congresso di Milano, che lascia libera facoltà a tutti i fotografi di fissare nell'ambito locale il prezzo più conveniente, il cav. Grassi e il sig. Paris fanno un'ampia relazione riguardo alla situazione locale, fissando un prezzo minimo e lasciando che il massimo venga fissato a seconda dell'importanza dello studio, senza scindere in due o più categorie gli studi fotografici.

I sigg. De Faccio e Buiatti muovono alcune obbiezioni, sostenendo che dovrebbero essere fissate due categorie, ma l'assemblea rimane nella prima decisione.

Ad unanimità vengono approvate le tariffe minime: per sei cartoline L. 15 per i militari e L. 18 per i borghesi — Per tre tessere un minimo di L. 8, e per sei di Lire 12.

NOMADISMO E DILETTANTISMO. — Il cav. Grassi tratta la quesione del nomadismo, cioè dei fotografi ambulanti. Per quanto si riferisce alle Stazioni Balneari e Montane, la questione non fu risolta dal Congresso di Milano.

Dopo serena discussione viene approvato che quanti sono in possesso della licenza e patente (in base all'art. 111 della Pubblica Sicurezza) possono eseguire lavori in qualunque stazione balneare e montana, purchè iscritti alle Comunità Artigiane.

Viene inoltre approvato che da nessuno possa essere esercita l'arte fotografica, anche trattandosi di gruppi scolastici, ecclesiastici ecc., se non da chi è inscritto alle Comunità ed in possesso della citata licenza e patente. All'uopo l'assemblea fa voti che, oltre agli Enti Statali e parastatali, anche le Autorità Ecclesiastiche accedano a tale disposizione.

VARIE. — Vengono invitati i fotografi non ancora iscritti alla Comunità, di farlo subito. Ciò incontra il consenso dei presenti.

Viene proposto ed approvato ad unanimità di spedire un telegramma a S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, al comm. Erminni fiduciario generale delle Comunità Fotografi ed all'on. Vincenzo Buronzo, Commissario Governativo per le Comunità Artigiane d'Italia.

Esauriti così i lavori del Congresso, questo viene dichiarato chiuso dall'egregio presidente sig. Paris, con un rinnovato saluto e ringraziamento ai colleghi di Udine e Provincia.

I TELEGRAMMI

A S. E. Benito Mussolini, Roma:

«Fotografi friulani riuniti a convegno aderenti Federazione Fascista Comunità Artigiani acclamano il nome del Duce invitto come massimo fattore dei destini della nuova Italia.»

cav. Libero Grassi

All'on. Vicenzo Buronzo, Roma:

«Accogliendo di Lei entusiastica adesione così nobilmente dettato convegno fotografi friulani esprimono sensi di viva ammirazione per l'opera che Ella svolge a vantaggio delle Comunità artigiane.» Presidente comunità Artigiani fotografi friulani *Paris.*

Al comm. Erminni, Milano:

«Al supremo gerarca fotografi italiani convegno fotografi Friuli invia reverente omaggio e alla fine dei suoi lavori acclama al vostro nome.» Presidente comunità artigiani fotografi friulani *Paris.*

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M. avv. Monai — Cancelliere Aita.

CONTRAVVENTORI AL REGOL. sulla monta taurina

I fratelli Giovanni e Vittorio Miotti fu Giuseppe di Plasencis per aver il 5 gennaio e 26 febbraio u. s. sottoposti i propri tori ad un lavoro eccessivo, registrando sull'apposito bollettario un numero di «salti» inferiore al reale furono puniti ieri dal giudice, a 500 lire di ammenda ciascuno, ritenendoli contravventori al regolamento per la visita preventiva dei tori destinati alla monta.

Concesso però ai Miotti la condizionale e non iscrizione.

L'EX SINDACO DI BICINICCO PUNITO

Tiziano Pasturutti fu Valentino d'anni 48 ex sindaco di Bicinicco, per aver il 27 del mese scorso, offeso e minacciato i Carabinieri di Mortegliano, rafforzando il mal detto con fioritura di bestemmie, fu condanato ieri a 25 giorni di reclusione e 200 lire di multa per i primi due reati beneficando della condizionale e non iscrizione; per le bestemmie si buscò 250 lire di ammenda senza alcun beneficio.

CONSEGUENZE DI ILLECITI AMORI

La giovane Iolanda Visentin fu Francesco da Capoformido, vistasi abbandonata dal fidanzato, certo Carlo Zanini di Luigi d'anni 21, il quale l'aveva lasciata in istato interessante, decise di rintracciarlo per chiedergli come intendeva di liquidare la partita. Ed il 22 aprile u. s. lo trovò infatti. Fra i due ci fu uno scambio di parole, breve però, perchè il giovane preferì allontanarsi dopo esser stato schiaffeggiato ed ingiuriato dalla donna. Questa, per nulla soddisfatta la domenica successiva ritornò alla carica. Ma lo Zanier, prudentemente prese il largo, lasciando il compagno Marco Cossio d'anni [illegible], di Luigi perchè prendesse le sue difese. E questi prese tanto sul serio il mandato affidatogli che, concluse col prendere la Visentin, a schiaffi.

Conclusione: ieri comparvero tutti e tre in giudizio. Lo Zanini fu assolto per insufficenza di prove; la Visentin per le lesioni lievi e per le ingiurie si buscò 250 di multa con la condizionale; il Cossio infine, per le sue prestazioni, fu premiato con 100 lire di multa.

LINGUA... TROPPO SCIOLTA

Antonio Pontoni di Giuseppe di anni 29 da Pozzuolo per essersi permesso, chiacchierando con alcuni amici, così, tanto per darsi delle arie, di offendere l'onore e la reputazione della signorina Virginia Mosenghini di Francesco, fu condannato ieri dal Pretore a 15 giorni di reclusione ed a 250 lire di multa; pena sospesa per 5 anni e non iscrizione.

RIBELLE PUNITA

Tranquilla Venturini di Luigi di anni 24 da Nimis, non si presentò come d'obbligo, il 5 aprile al podestà del suo paese; ed anzi ritornò a Udine da dove era stata allontanata dalla R. Questura.

Fu punita con 2 mesi e 6 giorni di reclusione.

Venezia Euganea

Dopo la guerra sono tornati in uso nomi geografici, regionali ecc. che la quasi totalità, o non aveva mai sentito nominare, o che aveva dimenticati, o che anche uditi una volta come nomi storici, aveva poi messi nel dimenticatoio perchè nel linguaggio comune, o meglio nel comune modo di denominare quelle regioni, quei nomi non si adoperavano più. Così i nomi di Venezia Giulia, di Venezia Tridentina e Venezia Euganea, alla più parte erano ignoti, perchè una sottile arte politica e una scaltra cultura interessata li aveva aboliti, sostituendovi quelli di Veneto, di Litorale, di Tirolo ecc. Chi abolì i nomi storici per fini politici, allo scopo di farne dimenticare appunto la appartenenza storica e la violenta avulsione dal corpo organico cui appartennero fu l'Austria, che in questo genere di giochi e di sottili provvedimenti era espertissima; e la sua scaltra politica che era a volte perversa e crudele era spesso affiancata dalle ingegnose trovate dei suoi dotti, o meglio, dei suoi eruditi, che tutto osavano e usavano giustificare, anche l'ingiustificabile con i cavilli, le sottilizzazioni e tutto facevano apparire — com'essi dicevano — «dokumentiest», documentato. Se i documenti non c'erano li inventavano, li escogitavano, li immaginavano, li facevano apparire come tali, pur di servire al loro paterno imperial regio governo; il quale, bisogna convenirne, li ricompensava molto bene. Così gli eruditi austriaci al servizio dell'I. R. Governo escogitarono i nomi di Veneto, di Tirolo e di «Kustenlandt», (Litorale) che comprendeva il Friuli orientale con Gorizia, Gradisca, ecc. Trieste e L'Istria, fino a Pola. Fiume, invece, come si sa, faceva parte a sè, era un «corpus separatum» almeno amministrativamente: politicamente apparteneva all'Ungheria. Bisogna anche riconoscere e aver il coraggio di confessare che gli italiani dei vecchi confini avevano accettato la denominazione di Veneto imposta dall'Austria dopo il '66, e come tale infatti veniva chiamata la regione che andava dall'Judrio al Garda; dal mare ai confini settentrionali con il vecchio Impero. Non così i trentini che non si erano mai adattati a chiamare la loro regione Tirolo ma la chiamavano Trentino e nè pure gli istriani che dicevano sempre Istria. Gli abitanti, invece del Friuli Orientale, se erano irredentisti dicevano il Friuli, se no, dicevano veramente Litorale: io almeno ne ho sentiti molti tra le persone di una certa cultura. Tra i nomi in certo modo sepolti, o almeno, come si è detto, obliati come riflesso dell'oblio in cui aveva fatto seppelire sapientemente, ai fini della sua occhiuta politica l'Austria, era anche quello di Venezia Euganea.

* * *

Con il nome di Venezia Euganea, di solito si intende designare la parte media della regione veneta, cioè le sette provincie d'oltre Mincio dell'ex regno Lombardo - Veneto, divenute poi provincie del Regno. Essa è distinta per ciò, in modo preciso da quella Tridentina, che corrisponde alla parte cisalpina del Tirolo già austriaco e da quella Giulia, che abbraccia tutto il territorio più ad oriente, fino al confine naturale d'Italia, compresa oggi la provincia del Friuli. Le provincie di cui consta la Venezia Euganea sono quindi quelle di Verona; Vicenza; Padova; Venezia; Treviso; Belluno; Rovigo, le quali però non costituiscono affatto ciò che si dice una divisione naturale, distinta da caratteri propri, non confondibili con quelli delle provincie confinanti, ma solo una divisione amministrativa, conseguentemente alle svariate vicende politiche dell'intero Veneto. Avverte il direttore di questa splendida collezione che sono state dedicate tre monografie (Venezia Tridentina — di cui si è già parlato in questo giornale — Venezia Euganea, Venezia Giulia) — che, se sono ben informato è di imminente, o almeno di prossima pubblicazione — per rilevarne più compiutamente le singole particolarità e magnificenze, per quanto si tratti di una sola unità compartimentale.

Veramente è ancora aperta tra gli studiosi più recenti di linguistica e di geografia storica la discussione, se alla Venezia Euganea appartenga anche la Valsugana, sostenendo alcuni, non senza buon fondamento, che essa è terra più vicentina che trentina e che, se per le note vicende italiche, fu avulsa dal suo naturale organismo amministrativo, (la prov. di Vicenza) ad essa dovrebbe ritornare, gravitando, per motivi geografici e storici, più verso sud, che verso nord. L'Autore di questa bellissima ed interessante monografia (1), ha lasciato la Valsugana alla Venezia Tridentina, a cui, del resto, è ancora attribuita dai documenti ufficiali, anche per non entrare in un dibattito che non s'è ancora chiuso e in una quistione che non è ancora stata definita.

* * *

Ma, come ha già osservato giustamente il nostro illustre e compianto Olinto Marinelli, «il fatto che a sì vasto territorio si estenda un sol nome non implica per nulla che la regione presenti uniformità nelle sue condizioni fisiche ed etniche, nè che la sua più naturale divisione sia nelle tre parti indicate». Intitolando, come fece, ancora il nostro Ascoli, la regione: Venezie e battezzandole con i nomi di Tridentina, Giulia e Venezia propria, non si fece solo una distinzione più esatta nel campo toponomatico, ma si condusse il problema dei nomi a quello ad esso così indissolubilmente legato dei diritti nazionali. Chiamare poi l'intera regione veneta con un unico nome, pur dividendola, per necessità geografiche, in tre sottoregioni è affermare la sua evidente unità fisica, storica, linguistica; riconoscere che, nonostante le svariate vicende del Trentino e del Friuli, della Venezia mediana e dell'Istria, tutte le genti che abitano queste terre appartengono ad una sola famiglia derivatasi come le acque di un gran lago dai contributi di diversi fiumi, ma sempre più fondentesi nella parlata e nei costumi veneti. Così il Bartoli, che è un istriano e professore di Linguistica nell'Università di Torino e ben noto nel Friuli.

* * *

Ma la Venezia propria, od Euganea, risponde assai bene all'antico territorio degli Euganei, che abitavano tra il mare e le Alpi, fino alle Alpi Carniche, e a Verona e alle soprastanti montagne. I vecchi nomi di Veneto, Venezia propria e Venezia non sono oggi usati che da pochi e quello che a ragione prevale è il nome di Venezia Euganea. Il nome di Veneto che è il più diffuso, è anche, in certo modo, il più bacato. Anzitutto è un nome di origine austriaca, ed è anche il più equivoco perchè può designare più cose. Inoltre il nome: Veneto, armonizza male con i nomi di Venezia Giulia e Venezia Tridentina, con i quali invece armonizzano assai meglio: Venezia propria, o padana e Venezia Euganea, e tutti gli altri binomi dove al nome di Venezia si aggiunga un qualificativo. Per ciò che riguarda il nome di Venezia propria, male si oppone a Venezia Tridentina o Giulia, a cui si può contrapporre benissimo padana od euganea, ma non mai propria. Infine Venezia, per indicare Venezia Euganea è, alla sua volta, esso pure equivoco, perchè coincide con il nome della città e perchè alcuni usano questo nome per designare tutte e tre le Venezie insieme. Venezia Euganea, adunque, è il più indicato e il più chiaro di tutti, anche perchè i nomi: Veneto, Venezia propria e Venezia, nel significato di Venezia Euganea, hanno tutti e tre, quale più quale meno, un sapore germanico. Infatti questi nomi, insinuando l'errore che solo il corpo centrale delle Venezia sia Veneto, ne stroncano le membra, come avevano fatto, appunto i longobardi e i franchi, l'Impero Germanico e da ultimo, come si è detto, quello austriaco.

* * *

I Veneti Euganei costituiscono il nucleo centrale delle popolazioni che abitano il Veneto. Euganei furono detti dai greci, e la parola significa ben generati, ben nati, e per traslato felici, fortunati. Pare che così siano stati chiamati per la ricchezza del suolo e per l'opulenza delle loro numerose e fiorenti città. Molte leggende si connettono e si conoscono intorno all'origine o alla discesa in Italia dei Veneti, che la storia ha sfatate; ma molte notizie che si credevano false sono poi risultate vere e dimostrate dagli scavi e da molte altre scoperte archeologiche.

Il primo degli autori antichi che nominò i veneti fu Alcmano e ne parlarono Erodoto, Polibio, Livio e Strabone. Un'iscrizione degli Arvali li dice «Venetiani» e Veneti li chiama Catone. Tito Livio afferma che verso la metà del VI secolo a. C. resistettero da soli ad un assalto etrusco e che nel 451 a. C. avrebbero vinto il Re Cleomino di Sparta, che s'era avventurato nell'Adriatico per sottometterli. Gli scavi moderni in Este, Santa Lucia di Tolmino, Feltre ecc. hanno inoltre messo in luce che avevano una religione a tipo naturale antropomorfo e una parlata simile all'illirico e ai linguaggi italici. Ricorda ancora l'A. di questa opera così pregevole che chi salvò Roma dai Galli più che l'eroismo di Camillo fu l'assalto che i Veneti divenuti ormai alleati dei Romani, diedero alle colonie galliche dell'Emilia e che i Veneti inviarono schiere numerose in aiuto di Roma durante la seconda guerra punica, che fu quella che decise dell'esistenza e della grandezza della Repubblica.

* * *

Ma chi voglia seguire la storia dei Veneti nelle sue grandi linee e nelle fasi principali non ha che da leggere la Venezia Euganea d'Adriano Augusto Michieli uscita qualche tempo addietro e che fa parte della collezione dal titolo indovinatissimo, e che del resto corrisponde alla verità «La Patria». Indovinato il titolo, ma indovinata anche la collezione, che, non so se l'ho detto altre volte è la più maestosa e imponente del genere che ci sia in Italia. Nessuna Casa Editrice ha osato ideare e attuare un piano geografico così grandioso per mettere in grado gli italiani di conoscere la loro patria. Ahimè! so che tocco un tasto doloroso, ma non vi insisto. Dico soltanto che se è vero che conoscere è amare, io penso che questa iniziativa sia delle migliori che conosca per farci amare la nostra bella Italia, perchè tutto ciò che serve e che è necessario per farcela conoscere in queste monografie è ampiamente illustrato e documentato. In particolare l'opera del Michieli nella introduzione si ferma a parlare degli Euganei, del nome, delle origini storiche e politiche di essi, della divisione naturale ed amministrativa, fino alla sua posizione e alle sue dimensioni e delimitazioni. Nei capitoli che compongono l'opera parla diffusamente ed esaurientemente del terreno e della sua genesi, del dinamismo della Venezia Euganea e della sua pianura, del clima e delle acque, dei minerali, della fauna e della flora, della Venezia Euganea nella storia, del popolo della Venezia Euganea, della vita economica, delle origini e vicende del maggior porto veneto. E quasi non bastasse, affinchè l'opera sia completa ha dedicato quattro capitoli alle maggiori città del Veneto: un capitolo alla paleografia della Venezia Euganea e al maggiore dei suoi centri: Venezia; uno a Padova e Rovigo, un terzo a Vicenza e Verona e finalmente il quarto a Treviso e a Belluno. Come si vede nessun lato che potesse servire alla piena conoscenza della regione è stato trascurato e dimenticato e la diligenza, la chiarezza, l'organicità con cui tutti gli aspetti sono illustrati rendono questa monografia apprezzabilissima e utilissima e la fanno degna di appartenere ad una collezione che ha per iscopo di illustrare nel modo migliore la Patria nostra.

* * *

Se io ne avessi l'autorità, darei a quei miei corregionali, che avessero eventualmente la smania di viaggiare all'estero, e che come accade sempre, o quasi, non conoscono i luoghi sui quali si può dire camminano, questo consiglio: prendete e leggete questo libro e poi percorrete con la guida i luoghi che esso descrive e che in esso sono studiati e vi scoprirete tante ignorate e insospettate bellezze che il rimpianto o la stizza, o contrarietà si muteranno in una gioia e in un godimento che non dimenticherete. E sarà tanto di guadagnato, anche per la salute fisica e dello spirito.

Antonio Marcuzzi.

(1) Adriano Augusto Michieli - Venezia Euganea. Con una carta geografica d'insieme, sei tavole in calcocromia e 354 figure, cartine e disegni. Torino - Unione Tipografica Editrice Torinese - 1927.

Cronaca Sportiva

Coppa Avieri

I quattro severi incontri di domani

(g. a. c.). — Siamo alla seconda tappa del Torneo « Coppa Avieri di Campoformido », e troppo fresco è nella nostra memoria il ricordo della bella giornata di sport trascorsa or sono otto giorni sul bel Campo del Pasian F. C. di Santa Caterina; giornata che ha procurato più di qualche emozione ai molti colà convenuti. Ricordo, ripetiamo, che in certo qual modo radica in noi la convinzione che esso Torneo, coi suoi molteplici domenicali incontri, saprà svolgersi in un'atmosfera limpidamente passionale ed in un ambiente sempre più largo ed imponente di cultori ed amatori del piacevole e popolare sport.

La « Coppa Avieri », come già quella del Zugliano, non ha importanza soltanto come fine a sè stessa, ma tende con duro impegno a sviluppare forze per il domani ed a fare opera di penetrazione in quegli ambienti abulici che vivono, disinteressandosi, lontani da ogni e qualsiasi manifestazione sportiva.

Il calendario ci presenta domani 4 incontri e precisamente « Audace — Pasian di Prato »; « Norge Nobile — Edera »; « Industriali II. — S. Osvaldo » e « S. Rocco — Aurora S. Osvaldo », rispettivamente arbitrati dai sigg. Querini, Battocchi, Ferruggia e Miani.

Indubbiamente, tutti e quattro gli incontri offrono la loro parte d'interesse. Da voci che corrono si potrebbe anche stillare qualche pronostico, ma questa fatica la rattemiamo per il momento nella penna. Basti soltanto accennare che due tra le otto contendenti cioè il S. Osvaldo ed il Norge Nobile, recenti antagoniste nella Coppa Zugliano, sono decise a superare ogni ostacolo pur d'arrivare molto lontano.

Nessuno diserti adunque domani le interessanti competizioni.

COMUNICATO

Si omologano i risultati delle gare disputate il 31 luglio u. s.: Pozzuolo F. B. C. — Edera di Udine 6 a 1; Avieri — Industriali II.a 1 a 1; avverso le quali non è stato presentato alcun reclamo.

La società sportiva A. C. Norge di Udine ha presentato regolare reclamo avverso il risultato della gara Rapid di Udine — Norge Ciampino 2 a 1. Si sospende perciò l'omologazione della gara, in attesa di un supplemento di rapporto richiesto all'arbitro, circa i fatti denunciati dalla società reclamante.

Si ammoniscono solennemente i giocatori Bo e De Luisa del Rapid e Modotti del Norge Ciampino perchè espulsi dal campo per gioco scorretto.

Per domenica 7 agosto sono stati designati i seguenti arbitri: ore 9 arbitro Querini; ore 15.30 arbitro Battocchi; ore 17 arbitro Ferruggia; ore 18.30 arbitro Miani.

L'INCONTRO DI DOMANI
Pozzuolo F. B. C. Industriali I.a

Domani domenica, alle ore 17.30, sul Campo Moretti, gentilmente concesso, si incontreranno in una partita amichevole la squadra del Pozzuolo F. B. C. e quella Industriali I.a.

Dirigerà la partita il neo arbitro sig. Mirko Jacob.

Corsa Ciclistica Allievi a Mortegliano

Come ebbimo ad annunciare, domani a Mortegliano si svolgerà una corsa ciclistica per corridori di V. Categ. e libera a tutti anche ai non federati.

La corsa, ottimamente organizzata da un gruppo di giovani Morteglianesi e del Dopolavoro Sportivo Udinese, promette una riuscita ottima sotto tutti i rapporti.

Ricchi premi sono in palio sino al 12.o arrivato.

La partenza sarà data alle 16 precise dalla Piazza.

Il ritrovo per i concorrenti è fissato per le ore 15 presso l'Albergo d'Italia.

Siamo certi che la manifestazione assumerà notevole importanza dal lato tecnico, dacchè il percorso facilissimo permetterà forte andatura e lotta sostenuta. Il più veloce certamente coglierà la vittoria.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Albergo d'Italia in Mortegliano e presso il Dopolavoro Sportivo in Udine.

DOPOLAVORO SPORTIVO (Gruppo Calciatori). — Tutti i calciatori del Dopolavoro Sportivo (S. Rocco) sono invitati a trovarsi oggi 6 corr. alle ore 20 precise presso la sede «Birreria Covre» per importanti comunicazioni. Si prega di non mancare.

Mercati di Udine

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 22 a 24, II. qualità a 20, fieno della bassa I. qualità da 16 a 19, trifoglio a 22, erba spagna da 22 a 24, paglia da 13 a 14.

Combustibili — legna faggio segata e spaccata da 13.50 a 14, legna faggio in stanghe da 11 a 12, legna in sorte da 9 a 10, carbone di legna a 38.

Pollerie — galline a peso vivo da 8 a 8.50, a peso morto da 11 a 14, polli a peso vivo da 9 a 9.50, a peso morto a 14, oche a peso vivo a 5, a peso morto da 7.50 a 9, conigli a peso vivo a 3 a peso morto a 6.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: Pere 60 — 100 — 180; limoni 7 — 12; prugne 130 — 150; uva 300 — 350; pesche 150 — 200 — 300; zucche 30 — 40; fagioli 70 — 100 — 130; tegoline 100 — 120; patate 30 — 35; cipolle 50 — 60; pomodoro 70 — 80; insalata 80 — 100.

Piazza XX Settembre: frumento 105; granoturco giallo 90; segala 75; avena 75; orzo 77.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 8 — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Fagnezzo.

Martedì 9 — Fagagna, Gradisca, Udine, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 10 — Casarsa, Mortegliano, Udine.

Giovedì 11 — Gorizia, Sacile, Flaibano.

Sabato 13 — Cividale, Pordenone.

I CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - V. Aquileja, 1
(*Gestione An. Pittaluga*)

Oggi 6 agosto replica del capolavoro in 4 atti

IL BANDITO DELLA MONTAGNA

Quando si dice che l'avvincente lavoro ha per interprete TOM MIX e il suo cavallo TONY è superfluo qualunque commento.

Fuori programma la comicissima in 2 atti *Il Club dei Tre* — interpretata dagli intelligenti scimmiotti *Tizio, Caio e Sempronia*.

Imminente:
RISE e LAGREME NAPULETANE

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi sabato dalle ore 17 verrà rappresentato uno dei migliori film Paramount di novità

DESIDERIO D'AMORE

Storia di grandezze e di miserie, di passioni e di odii, di amori e di gelosie nell'epoca 1850.

Protagonista ammiratissima
POLA NEGRI

Precederà lo spettacolo l'interessante notiziario L.U.C.E.: Giornale Cinematografico Internazionale N. 8.

Grande orchestra del maestro Prof. Aru.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.03 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.05 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.2[illegible] — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

ULTIMA ORA

La seconda giornata del Consiglio dei Ministri

ROMA, 5. — Oggi, alle ore 10, seconda giornata di Consiglio dei Ministri.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati vi ha esposto un'ampia relazione sulla mole imponente di opere già compiute ed in corso di esecuzione, specialmente nell'Italia meridionale. Il consiglio ha deciso, salvo casi di imprevidibile urgenza:

a) di non consentire finanziamenti per opere nuove per tutto l'esercizio 1927-28.

b) di finanziare soltanto il completamento delle opere incominciate, e ciò in conformità con la politica finanziaria del Governo e colla necesità di rielaborare costi e prezzi delle opere pubbliche in base al riacquistato valore della moneta.

Altre proposte di S. E. Giuriati furono approvate dai ministri, tra cui figurano provvedimenti per la Carnia; vale a dire i sei milioni di lire per urgenti lavori nell'alta Carnia. Le condizioni economiche di quella regione hanno indotto il Governo ad intervenire, per sollevare la classe operaia disagiatissima per la mancanza del lavoro. Da un rapido esame si è desunto che è possibile dar subito corso a lavori interessanti la viabilità e la sistemazione di bacini montani in quella regione, per i quali i progetti sono in massima parte già pronti e in parte possono essere approntati assai sollecitamente.

Un altro schema di provvedimento proposto dal ministro dei Lavori Pubblici fu approvato dal Consiglio dei ministri, per l'abolizione del soprapprezzo termico nelle forniture di energia elettrica.

* * *

Il Consiglio dei ministri si occupò delle statistiche della produzione granaria, approvando alcuni provvedimenti per renderle più sollecite e attendibili. Da quanto si conosce finora sui risultati della trebbiatura, si deduce che l'ultimo raccolto del frumento pareggerà quello dell'annata precedente, intorno a 60 milioni di quintali. Anche per la segale, il raccolto del 1927 sarà su per giù uguale a quello del 1926, mentre invece saranno quello dell'orzo del dieci per cento e quello dell'avena del 20 per cento inferiori.

Della lunga serie di provvedimenti riguardanti l'industria ed il commercio, ricorderemo:

— Norme per l'impianto e l'ampliamento di stabilimenti industriali ed opifici nei comuni aventi grandi agglomeramenti urbani.

— Norme integrative della legge 23 giugno 1927 sulla istituzione di un marchio nazionale per i prodotti ortifrutticoli diretti all'estero.

— Esercizio della macinazione dei cereali. Il provvedimento tende a stabilire un efficace controllo negli opifici di macinazione, non solo per assicurare la completa utilizzazione della parte farinosa e la perfetta pulitura del cereale, ma anche per evitare che siano prodotte e messe in commercio farine a tasso non regolamentare.

Aggiunte alle disposizioni del R. D. 15 ottobre 1925 concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

— R. D. L. portante esenzioni delle tasse a favore delle R. Scuole Industriali nel senso che vengono estese agli atti e contratti delle R. Scuole e dei R. Istituti Industriali le norme che valgono per fatti e contratti delle Amministrazioni dello Stato e vengono dichiarati esenti dalla imposta di R. M. dalla tassa di manomorta i contributi dello Stato e degli Enti locali a favore delle Scuole e degli Istituti predetti.

— R. D. che modifica l'art. 19 del regolamento sul credito fondiario 5 maggio 1910, autorizzando gli istituti ad emettere le cartelle fondiarie in tagli da 25, 50 e 100 cartelle.

— R. D. che estende alle province annesse la Legge sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

— R. D. che modifica il regolamento approvato per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrari, oe di prodotti agrari.

—R. D. che approva il regolamento e l'applicazione del R. D. 16 gennaio 1927 con cui è stata istituita una tassa speciale sugli animali caprini.

Nel regolamento stesso sono contenute oltre le disposizioni generali, le norme per l'accertamento della tassa, per la formazione della matricola e dei ruoli e quelle transitorie per la riscossione della tassa del corrente anno.

— R. D. riguardante i contributi a favore di Enti di carattere nazionale per la propaganda granaria, al fine di assicurare la partecipazione degli Enti stessi (Ente nazionale per le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti, Federazione tra le associazioni del clero in Italia), alla istituzione dei tecnici per la battaglia granaria.

— R. D. che integra le disposizioni dell'art. 2 del R. D. 3 gennaio 1926 N. 30 circa incoraggiamenti per propaganda agraria e specialmente granaria.

Alta onorificenza spagnola all'on. Belluzzo

ROMA, 5. — L'incaricato d'affari dell'ambasciata di Spagna ha consegnato al ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo l'onorificenza di gran croce all'ordine civile di Alfonso XII, che è uno degli ordini cavallereschi più importanti fra quelli esistenti nella nazione spagnuola e viene conferito per speciali benemerenze nel campo delle scienze, delle lettere e dell'arte.

Come è noto il ministro on. Belluzzo è professore ordinario di macchine tecniche e idrauliche al politecnico di Milano e conta al suo attivo nella sua brillante carriera pregievoli studi sulla teoria e costruzione delle turbine, studi che furono tradotti anche in lingua spagnola.

E' in considerazione delle benemerenze scientifiche del prof. Belluzzo che il governo spagnolo ha voluto conferire al valoroso rappresentante del Governo nazionale del governo fascista [illegible] ed ambita onorificenza.

Il Re d'Egitto
ricevuto all'Istituto Internazionale di agricoltura

ROMA, 5. — Stamane nella sede dell'Istituto Internazionale di agricoltura ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. M. il Re d'Egitto. Dinanzi all'Istituto prestavano servizio d'onore Militi della M. V. S. N. Metropolitani e carabinieri in alta uniforme e la banda dei RR. CC. L'atrio dell'Istituto, le scale e la sala delle adunanze erano ornate con piante e tappeti. Alle 10 precise salutati al loro arrivo dall'inno Egiziano, della Marcia Reale, sono giunti S. M. il Re d'Egitto e S. M. il Re d'Italia coi rispettivi seguiti. I Sovrani sono stati ricevuti dal dott. Bilbao y Sevilla decano dei delegati presenti in Roma che rappresentava il presidente dell'Istituto S. E. De Michelis assente perchè indisposto, e da altre personalità. Entrati nella sala delle adunanze i Sovrani hanno preso posto su appositi seggi dorati.

Dopo un discorso del Dott. Bilbao il Sovrano di Egitto ha pronunciato le seguenti parole:

Signor presidente

Vi ringrazio molto vivamente della vostra buona accoglienza e delle parole amabili colle quali avete voluto apprezzare l'attività dell'Egitto nel passato e nel presente in materia di agricoltura. E' perfettamente naturale che il mio paese si sia interessato fin dal primo momento alla creazione del vostro Istituto e che vi abbia aderito colla più grande sollecitudine. All'Egitto paese essenzialmente agricolo, nulla di ciò che si riferisce al lavoro e al prodotto della terra «fondamento della sua esistenza e causa principale della sua prosperità», potrebbe essere indiferente. E ciò specialmente perchè si trova nella sapiente vostra organizzazione una forte eminentemente preziosa di informazioni tecniche e pratiche di primo ordine. Mi è sommamente grato dirvi che i risultati raggiunti rispondono pienamente alle grandi speranze che l'istituzione di quest'opera pacifica e civile tra tutte le altre, aveva fatto nascere fin dal primo giorno. Tali risultati confermano la meravigliosa intuizione del grande e nobile Sovrano che ne concepì l'idea e che da 20 anni non ha risparmiato alcuno sforzo e alcun sacrificio per assicurare il successo. Come centro di raccolta e di diffusione delle informazioni, e di coordinazioni delle iniziative, di divulgazione della scienza agricola, il vostro Istituto può essere fiero dell'opera compiuta. Io desidero di tutto cuore che nel compito nuovo, che nella sua alta saggezza S. M. il Re d'Italia, ha assegnato all'Istituto come organo di solidarietà tra tutti gli agricoltori e potente elemento di pace, voi realizzerete al più presto questo nobile e generoso ideale, grazie all'appoggio del Grande Capo eminente uomo di stato che è stato l'interprete sagace e fedele e del pensiero di S. M.

Al Re Fuad sono stati poi offerti dall'Istituto una medaglia ricordo e varii volumi dell'annuario di statistica dell'Istituto Internazionale di agricoltura. Terminato il ricevimento i Sovrani ossequiati dalle autorità sono risaliti in automobile e si sono diretti verso la R. Università.

Alla scuola di equitazione di Tor di Quinto

ROMA, 5. — Alle ore 18 S. M. il Re Fuad accompagnato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III si è recato alla scuola di equitazione di Tor di Quinto. Erano ad attenedere i Sovrani i SS di Stato Cavallero, Bolzan e Suvich, il generale Gualtieri presidente del tribunale supremo di guerra e marina, il generale Sani ispettore dell'arma di cavalleria, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il generale Parco comandante la Divisione, alcuni addetti militari esteri e rappresentanti della marina e della Milizia, e il colonnello Starita direttore della scuola. Alle 18 precise i Sovrani hanno fatto ingresso nella scuola accompagnati dal seguito ed hanno assistito ad una prova sul percorso di campagna eseguita brillantemente da un gruppo di ufficiali. Dopo la prova sono stati mostrati ai Sovrani dal generale Sani quattro cavalli di produzione italiana. Alle ore 18.30, ossequiati dalle autorità, i Sovrani sono risaliti in automobile ed hanno lasciato la scuola di Tor di Quinto.

La rappresentazione di gala all'Argentina

ROMA, 5. — Stasera al Teatro Argentina ha avuto luogo una rappresentazione di gala offerta dal governatore di Roma in onore di S. M. il Re d'Egitto. Il teatro era addobbato con una magnifica decorazione floreale ed i palchi erano adorni di rose del Nilo legate in grandi mazzi con nastri dei colori d'Egitto e d'Italia e del governatorato di Roma. Alla rappresentazione ha assistito un pubblico elettissimo tra il quale si notavano i presidenti del Senato e della Camera, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico al completo, tutte le alte gerarchie del partito nonchè gli alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Milizia, le principali personalità cittadine e una larga rappresentanza dell'aristocrazia. E' stato rappresentato il «Barbiere di Siviglia» diretto dal m.o Vitale, esecutori principali la signora Mercedes Capsir, il baritono Luca, il basso De Angelis e il tenore Borgioli.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto hanno fatto il loro ingresso nella sala le LL. MM. il Re Fuad e il Re Vittorio Emanuele III accompagnati dai ministri on. Volpi, on. Fedele e dal governatore di Roma Principe Potenziani, nonchè dal ministro d'Egitto.

La orchestra ha suonato l'inno egiziano e successivamente la Marcia Reale italiana, mentre tutto il pubblico in piedi acclamava con grande entusiasmo.

Al termine del secondo atto i sovrani hanno lasciato il teatro dando luogo ad una nuova grandiosa dimostrazione mentre l'orchestra suonava gli inni reali egiziano ed italiano. Una grande folla attendeva all'uscita i Sovrani ed ha fatto al loro indirizzo una imponente manifestazione. Con la rappresentazione di gala di questa sera è terminata la visita ufficiale di S. M. il Re Fuad.

Esposizione di storia e scienza a Firenze

ROMA, 5. — Con decreto 14 luglio 1927 di S. E. il Capo del Governo, l'Ente per le attività toscane è stato autorizzato a promuovere la prima esposizione nazionale di storia della scienza che avrà luogo a Firenze dal marzo al giugno 1928.

Un martire del Fascismo commemorato a Genova

GENOVA, 5. — Ricorrendo oggi il quinto anniversario del sacrificio di Primo Martini caduto, in Genova mentre si recava con camerati canavesi e genovesi alla conquista di Palazzo San Giorgio, la Federazione Fascista Genovese ha solennemente commemorato il valoroso martire fascista. Durante tutta la giornata una guardia d'onore ha prestato servizio dinanzi alla lapide dedicata al martire cui è stato fatto un grande omaggio di fiori e di corone da parte di tutta la popolazione genovese. Questa sera dinanzi alla lapide ha avuto luogo una solenne e commovente cerimonia alla quale ha preso parte il segretario federale marchese Negrotto Cambiaso che ha chiamato il martire Primo Martini, mentre tutti i fascisti e i cittadini che assistevano hanno risposto «Presente!». Dopo la breve cerimonia si è formato un corteo composto di rappresentanti delle autorità fasciste, militari e civili, dei circoli rionali del gruppo universitario fascista nonchè molti cittadini. Il corteo ha sfilato salutando romanamente davanti alla lapide infiorata ed illuminata.

I provvedimenti disciplinari e la segreteria del P. N. F.

ROMA, 5. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

A modificazione di quanto è disposto nel Foglio d'Ordini N. 12 del 23 ottobre 1926 i provvedimenti disciplinari devono intendersi definitivi quando sono stati ratificati dalla segreteria generale della direzione del partito.

Una pastorale dei Vescovi dell'Emilia per la moralità dei costumi

REGGIO EMILIA, 5. — I vescovi della regione Emiliana hanno diramata al clero ed ai fedeli delle rispettive diocesi una lettera pastorale intorno ai pericoli che minacciano la società odierna ed in particolar modo al dilagare della immoralità fomentata dalla moda invereconda.

La pastorale, che porta le firme di S. E. lo Arcivescovo di Modena, e dei vescovi di Reggio Emilia, Parma, Fidenza, Piacenza, Carpi e Guastalla, si richiama alla parola del Papa e precisamente all'allocuzione con la quale veniva stigmatizzata la corruzione dei costumi. Ed è appunto contro la corruzione più profonda o, almeno più sfacciata che si leva la voce dei vescovi assieme a quella del Papa, deplorando la moda, i divertimenti e la stampa, facendo appello alle buone mamme, alle Associazioni cattoliche e particolarmente alla gioventù femminile perchè intensifichi il suo programma di azione.

I sacerdoti dovranno rimanere fermi specialmente nel non ammettere in chiesa ed ai Sacramenti le invereconde.

Dopo aver accennato ai pericoli di certa stampa e specialmente di quella letteratura: «mistico sensuale» condannata dal Santo Uffizio, la pastorale disapprova severamente le pubbliche gare ginnastiche femminili deplorando inoltre gli atteggiamenti maschili delle donne e più particolarmente delle giovinette.

L'ultima parte del documento è dedicato alla immoralità del ballo, rinnovando rigorosamente il divieto di celebrare nelle nostre diocesi feste religiose esterne quando nel territorio della parrocchia in quella giornata siasi concesso il permesso di un pubblico ballo. I parroci dovranno inoltre astenersi dall'intervenire a feste anche interne, se per l'occasione dovesse aver luogo il ballo. La pastorale conchiude rinnovando un fervido appello ai fedeli, e impartendo l'apostolica benedizione.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazion. odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.95 — Londra 89.25 — New York 18.32 — Zurigo 354.05 — Belgio 2.55 (dncati).

I dirigenti del pubblico impiego ricevuti da S. E. Buoncompagni

ROMA, 5. — Il conte avv. Aldo Lusignoli segretario generale dell'associazione del Pubblico Impiego, ha presentato al nuovo sottosegretario alle Finanze, S. E. il Principe Buoncompagni, tutti i dirigenti della associazione nazionale: comm. avv. Lucio Luciani, dei vice segretari cav. uff. Spadini, cav. Lazzari e dei segretari generali dei vari gruppi: cav. avv. Ferrara, dott Guggino; rag. Aducci; rag. Servali; ing. Piccirilli; ing. Polosa; dott. Maggeri; dott. Severini; cav. Fortunio; sig. Olivieri; sig. Rosellini. Il comm. Lusignoli interpretando il pensiero di tutti i presenti e di tutti i funzionari della amministrazione finanziaria ha rivolto espressioni di vivo omaggio a S. E. il Principe Buoncompagni che ha ringraziato con parole lusinghiere per i funzionari stessi.

La situazione politica a Benevento

ROMA 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del partito ha ricevuto oggi il camerata Jelardi segretario federale di Benevento e l'on. Alberti i quali gli hanno riferito sulla situazion politica della loro provincia che risulta ottima sotto ogni aspetto.

S. E. l'on. Turati si è vivamente compiaciuto con i dott. Jelardi approvando l'opera da lui svolta intesa a rendere sempre più efficiente il fascismo della sua provincia.

Il borgomastro di Vienna costretto a congedare le guardie rosse per l'intervento interalleato

VIENNA, 5. — *Il cancelliere Seipel diresse il trenta luglio al Borgomastro dottor Seitz una lettera con la quale gli comunicano che gli organi del controllo interalleato militare hanno inviato al governo della repubblica una nota di protesta contro la istituzione del corpo di guardie civiche e ciò in riferimento all'art. 123 del trattato di San Germano. Questa nota chiede lo scioglimento del corpo. Seipel e il borgomastro hanno avuto in proposito parecchi colloqui. In un colloquio che ha avuto luogo oggi secondo quanto riferiscono i giornali il borgomastro ha assicurato il cancelliere Seipel che ha impartite le opportune disposizioni perchè il menzionato corpo venga sciolto entro il diciotto agosto. Nello stesso tempo il borgomastro, provvederà in base a un deliberato del consiglio municipale del ventinove luglio all'istituzione di un corpo di guardia comunale il cui compito consisterà nella sorveglianza dei pubblici mercati, degli uffici ove si nota grande affluenza pubblica, e di altre istituzioni municipali. Gli effettivi di questo corpo non dovranno sorpassare i mille uomini, di esso potrà far parte ogni cittadino austriaco dell'età dai ventidue ai trent'anni. Il borgomastro Seitz in risposta allo scritto del trenta luglio del cancelliere Seipel riguardante la nota di protesta dell'organo di controllo interalleato militare contro la istituzione delle guardie civiche ha affermato che tale istituzione in base all'art. 123 del trattato di San Germano è pienamente giustificato.*

Ha soggiunto che la istituzione di tale corpo è una cosa che riguarda solamente la repubblica austriaca per cui spera che contro tale intervento da parte della organizzazione interalleata militare sia elevata una protesta. Ha concluso facendo rilevare a Mons. Seipel che del resto con lo scioglimento del suddetto corpo e con la formazione di una polizia municipale il desiderio dell'organo di controllo militare interalleato è stato automaticamente esaurito.

IL COLERA IN RUSSIA
Precauzioni polacche al confine per impedire la diffusione del male

VARSAVIA, 5. — In seguito all'epidemia di colera scoppiato in Russia, le autorità polacche hanno emanato severissime misure di sorveglianza lungo tutta la linea di frontiera.

Si apprende che l'epidemia fa particolarmente strage nella regione di Misnk, nella Russia Bianca, dove la carestia ha dappertutto indebolito le popolazioni. I colpiti di Misnk sarebbero oltre duecento, una ventina dei quali sono morti. Il morbo si diffonde con grande rapidità, specialmente fra i contadini, producendo un grave senso di panico fra le popolazioni.

Il congresso internazionale di urologia a Bruxelles

BRUXELLES, 5. — Si è inaugurato oggi il congresso internazionale di Urologia con la partecipazione delle più eminenti personalità del mondo scientifico. L'Italia era largamente rappresentata. Importanti comunicazioni hanno fatto i professori Gori di Napoli, Bonanone di Roma, Tardo di Palermo, Pericei di Bologna, Ravasini di Trieste, Asio e Bagozzi di Milano, Gamberini e Margogna di Modena. Nella mattinata i congressisti italiani si sono recati a deporre una magnifica corona di fiori con nastro dai colori italiani sulla tomba del Milite Ignoto. Alle cerimonie assistevano il ministro dell'Interno S. E. Vauthier, il personale dell'Ambasciata d'Italia ed altre notabilità. I congressisti all'appello del prof. Bruni hanno risposto presente e si sono inginocchiati per un minuto in un commosso raccoglimento dinanzi alla tomba dell'eroe. Sono quindi tornati al Palais des Accademies ove si svolgono i lavori del congresso.

L'impressione in America per la condanna Sacco e Vanzetti

NEW YORK, 6. — Il caso Sacco e Vanzetti ha oggi la precedenza sulla conferenza di Ginevra, in tutti i giornali i quali si domandano se i due italiani saranno o non giustiziati nella prossima settimana. I giornali scrivono che le autorità giudiziarie ritengono che il solo mezzo per salvare dalla pena capitale i due imputati è di fare appello alla Corte Suprema degli Stati Uniti basando sul fatto che la sentenza emanata nei loro riguardi non fu imparziale, dati i principi sovversivi dei due italiani. La stampa generalmente pur deplorando il grande ritardo frapposto per arrivare ad una decisione finale; approva il modo col quale il governatore del Massachussets si è comportato nella questione. Alcuni giornali democratici condividono l'inquietudine di parecchi circoli secondo i quali si tratta di un errore giudiziario.

Manifestazioni di protesta
Una lettera di Vanzetti

LONDRA, 5. — Si ha notizia di manifestazioni un po' dappertutto in segno di protesta contro la decisione del governatore del Massachussetts. Uno sciopero generale di 12 ore è stato deciso per martedì a New York. A Tampa, nella Florida, un migliaio di operai di una fabbrica di viveri si sono già messi in isciopero ed invitano altri 15000 lavoratori ad unirsi ad essi in segno di protesta. Si segnala da Buenos Ayres che uno sciopero generale di 48 ore è già annunciato. I conduttori delle autobus e delle tramvie sono assaliti a sassate. Da Tokio, Vienna, Rio de Janeiro e da La Paz si segnalano che sono state prese misure di precauzione. Le ambasciate e le legazioni degli Stati Uniti sono custodite militarmente ed i servizi sono stati raddoppiati. Stoccolma è minacciata da gravi disordini per il giorno dell'esecuzone. A Londra alcuni individui hanno voluto far circolare per le strade autocarri coperti di manifesti di protesta contro i «carnefici americani» ma è bastato il gesto di un poliziotto per far ritornare gli autocarri in garage.

La lettera di Vanzetti è rivolta «a tutti i miei compagni ovunque», e dice: «Il Governatore Fuller è un assassino come il giudice Thayer e come tutti gli altri sono degli spergiuri. Egli ci stringe la mano come a fratelli e ci fa credere nella sua buona fede. Ora ignora e nega tutte le prove della nostra innocenza; ci insulta, ci assassina. Noi siamo innocenti».

L'Inghilterra si è preparata ai voli per la Coppa Schneider
Apparecchi che volano a 300 miglia all'ora

LONDRA, 5. — La «Moring Post» annuncia che sono terminati i voli di collaudo dei tre idrovolanti costruiti appositamente nella massima segretezza per la prossima gara della Coppa Schneider. Si afferma che gli apparecchi abbiano raggiunto una velocità di quasi 300 miglia all'ora in linea retta. Il giornale aggiunge che i tre idrovolanti saranno trasportati a Venezia da una nave porta-aeroplani che sarà scortata da una squadriglia di cacciatorpediniere.

Il vice maresciallo dell'aria Scarlett avrà il comando dei piloti prescelti che sono: il comandante Slatter, il tenente Chinchest, i sottotenenti Worsley, Shofiald e Webster.

Omaggi floreali tedeschi a un aviatore inglese caduto

LONDRA, 5. — Ha creato viva sensazione nel pubblico londinese l'atto compiuto da un gruppo di aviatori tedeschi che hanno deposto una corona alla base del cenotaffio di Whitehall in segno di lutto per la recente morte dell'aviatore inglese Barnard.

E' questa la prima manifestazione tedesca d'omaggio per un lutto dell'aviazione inglese dallo scoppio della guerra a oggi.

Le montagne crescono
Gli studi di un geologo russo

LENINGRADO, 5. — Il prof. Muskelsow tornato in questi giorni da una spedizione che aveva per scopo di esplorare dal punto di vista geologica il vasto deserto di Gobi, nel centro dell'Asia ha fatto un'importante comunicazione alla Accademia delle Scienze di Leningrado.

Dopo aver descritto il suo viaggio di 1500 miglia per mezzo di una carovana, compiuto con grandissimi disagi per i grandi dislivelli di temperatura, che varia dai dieci gradi sotto zero con grandi tormente di neve fino a quasi quaranta centigradi, la parte più interessante della relazione si riferisce allo studio che la spedizione ha potuto fare sulla formazione delle montagne.

Non è vero secondo lui, che queste subiscono un processo di abbassamento per opera di pioggia e vento, ma dall'esame attento degli strati geologici dai quali si può constatare che quelli più bassi sono ancora di una formazione più recente di quelli sovrapposti, si può dedurre che le montagne crescono lentissimamente per un misterioso processo della natura, al fine di compensare il logorio che con l'andare del tempo le radebbe al suolo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI